

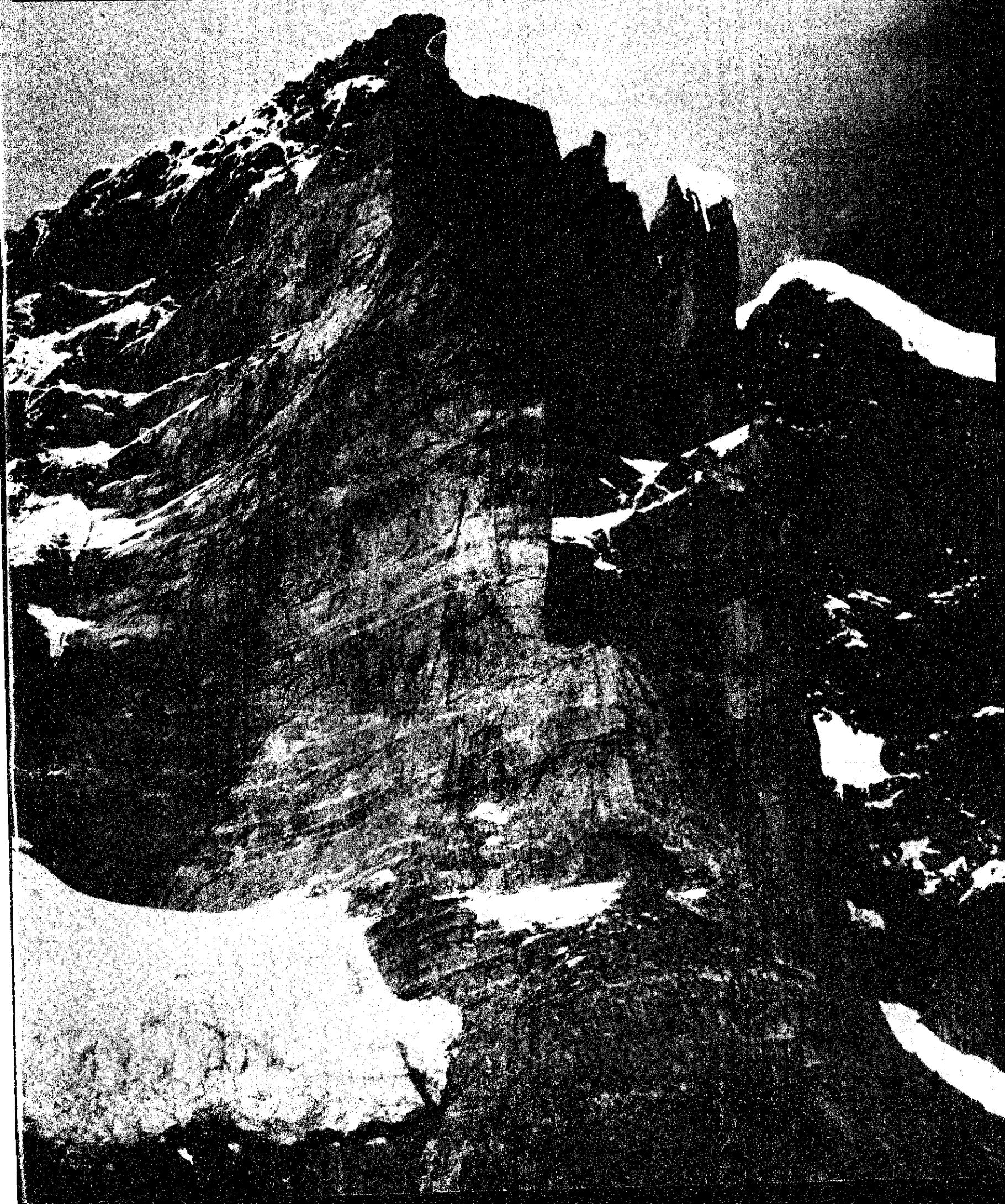


LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 54 nuova serie
N. 9
16 maggio 1984

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Mascladri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.200, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 14.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

In copertina:
La vetta del Cerro Murallon, raggiunta il 14 febbraio 1984 da Casimiro Ferrari, Carlo Aldè e Paolo Vitali del Gruppo Ragni della Grignetta.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA G.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

Circolari e Avvisi

Orario Sede Legale

Si comunica che, in via sperimentale, l'orario di apertura al pubblico degli Uffici della Sede Legale è il seguente:
dal lunedì al giovedì: 8,45 - 12,45 / 13,45 - 17,00
venerdì: 8,45 - 12,45
venerdì pomeriggio, sabato e festivi: Chiuso.

Assemblea dei delegati

Essendo questo numero del Notiziario dedicato al Filmfestival di Trento rimandiamo i lettori per più ampie notizie circa l'assemblea svoltasi a Savona al prossimo numero, vogliamo tuttavia presentare al neo eletto vicepresidente generale Fernando Gianni presidente della Sezione di Prato i più fervidi auguri di buon lavoro ai vertici del Sodalizio.

Circolare n° 9/84

Oggetto: Tariffario 1984

Trasmettiamo il prospetto delle tariffe deliberate dalla Commissione Centrale Rifugi per la prossima stagione estiva con indicati i prezzi relativi a: Pernottamento - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni Fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate da tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del C.A.I., conformemente alla categoria di appartenenza.

Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, sotto la propria responsabilità, con l'invito di mantenere gli importi entro valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario relativo ai non Soci C.A.I., praticando ai Soci C.A.I. uno sconto non inferiore al 10%.

Invitiamo inoltre le Sezioni a voler predisporre il tariffario chiaramente compilato in ogni sua parte. Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, dovranno responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

Al riguardo si precisa che in caso d'inosservanza, la Commissione centrale disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Circolare n° 10/84

Oggetto: Attuazione programma collegamenti telefonici rifugi 1984

Si ha il piacere di comunicare che la ASST e la SIP hanno programmato i lavori per il collegamento telefonico dei rifugi di cui all'elenco in calce, con inizio nella prima decade di giugno 1984 (in relazione all'innevamento) e termine verso il 15-20 settembre prossimo.

In proposito le Sezioni interessate sono invitate a tenere adeguatamente presente quanto segue:

- 1 - E' richiesta la massima collaborazione dei gestori e soci qualificati (guide per percorsi difficili).
- 2 - Nei casi di spazio nei locali del rifugio, la normativa comporta l'installazione - peraltro non obbligatoria - di una protezione all'apparecchio telefonico (del tipo cuplapon in servizio presso le fermate tram-autobus nelle grandi città).
- 3 - Il tempo occorrente per la realizzazione oscilla tra gli 8 e 10 giorni compreso il collaudo definitivo.
- 4 - Gli apparati edizione 1984 sono della Autophon, di tipo nuovo con frequenze nuove.
- 5 - L'impianto telefonico potrà essere attivato soltanto in presenza di una adeguata protezione contro le scariche atmosferiche (messa a terra dell'edificio).

- 6 - Con il nuovo tipo di apparato Autophon non è per ora possibile collegare apparecchi telefonici a gettone ma soltanto teletax. Dopo opportune prove saranno comunicati i risultati.

- 7 - La batteria accumulatore che sarà installata è del tipo a piombo da 105 Ah senza manutenzione.
- 8 - L'alimentazione degli apparati avverrà in tutti i casi con celle solari.

- 9 - E' necessario che le sezioni proprietarie dei rifugi interessati dall'impianto telefonico risolvano il problema della messa a terra, da realizzarsi secondo le norme CEI 138/1 edizione 1976 fascicolo 383 «Norme per la protezione degli edifici civili ed industriali contro le scariche atmosferiche». In particolare dette norme, alla Sezione 3, forniscono prescrizioni sulla costituzione, sull'ubicazione e sul dimensionamento del dispersore, di cui detti edifici devono essere dotati.

I rifugi interessati dal programma 1984 sono i seguenti:

Prudenzi - Sez. C.A.I. Brescia; Garibaldi - Sez. C.A.I. Brescia; Berni - Sez. C.A.I. Brescia; Ponti - Sez. C.A.I. Milano; Remondino - Sez. C.A.I. Cuneo; Bozano - Sez. C.A.I. Liguria; D.L. Bianco - Sez. C.A.I. Cuneo; Garelli - Sez. C.A.I. Mondovì; Gagliardone - Sez. C.A.I. Saluzzo; E. Sella - Sez. CAI Macugnaga.

TARIFFARIO 1984

	Cat. A		Cat. B		Cat. C		Cat. D		Cat. E	
	Soci	non Soci								
PERNOTTAMENTO										
Tavolato con materasso e coperte (o posto di emergenza)	×	×	2200	3800	3800	5500	3800	5500	4400	6600
Cuccetta o letto con materasso e coperte	×	×	5200	8500	5500	10000	5500	10000	6400	11000
Supplemento per cameretta 4 posti	×	×	700	1300	700	1300	700	1300	700	1300
Biancheria da letto (per ogni cambio) - solo a richiesta	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×
RISCALDAMENTO										
Supplemento solo sul pernottamento (per persona)	×	×	900	1900	1300	2600	1300	2600	1900	3800
THE										
Minestrone di verdura e pasta o pastasciutta	—	×	—	×	—	800	—	900	—	1000
	—	×	—	×	—	3300	—	3600	—	3900

PER L'ANNO 1984 «USO DEL POSTO A TAVOLA» È ABOLITO
N.B. I VALORI SOPRA INDICATI SONO QUELLI MASSIMI APPLICABILI

× a discrezione della Sezione

Andolla - Sez. C.A.I. Villadossola; Gonella - Sez. C.A.I. UGET; Tazzetti - Sez. C.A.I. Torino; Cibraio - Sez. C.A.I. Torino; Jervis - Sez. C.A.I. UGET; Scarfiotti - Sez. C.A.I. Torino; Segantini - Sez. C.A.I. SAT Trento; Carè Alto - Sez. C.A.I. SAT Trento - Città di Trento - Sez. C.A.I. SAT Trento; Giogo Lungo - Sez. C.A.I. Alto Adige (Brunico). Roma - Sez. C.A.I. Roma; Locatelli - Sez. C.A.I. Padova; Corsi - Sez. C.A.I. Trieste; Città di Milano - Sezione C.A.I. Milano; Città di Fiume - Sez. C.A.I. Fiume; Semenza - Sez. C.A.I. Vittorio Veneto; Carducci - Sez. C.A.I. Auronzo; Marinelli - Sez. C.A.I. Udine; Città di Carpi - Sez. C.A.I. Carpi.

Nota importante:

Si ribadisce l'assoluta necessità che le richieste per nuovi collegamenti telefonici seguano l'iter già illustrato su La Rivista n° 9-10/1980 pag. 369. Ciò allo scopo di rendere più sollecita la conseguente istruttoria sulla fattibilità, necessità reale ed eventuale grado di priorità.

A tutto il 1983 i rifugi del C.A.I. collegati al servizio telefonico nazionale risultano essere circa 180.

Natura in mostra

A Cinisello B. nel periodo del 13 al 20 Maggio, presso i saloni della Villa Ghirlanda in Via Frova, si terrà una mostra della natura.

La mostra è allestita da diversi gruppi operanti nella nostra città:

- Gruppo micologico G. Bresadola
- Gruppo mineralogico Pablo Neruda
- Gruppo fotografico Salvo D'Acquisto
- Circolo Filatelico Cinisellese
- Cromis acquari

La Sezione CAI di Cinisello Balsamo allestirà uno stand naturalistico dedicato alla montagna.

Serata di diapositive

La sottosezione Edelweiss invita i soci e gli amici ad una serata con la Guida Alpina Cesare Cesa Bianchi che presenterà una serie di diapositive dal titolo «Sul tetto del mondo» spedizione alpinistica effettuata nel 1980 nel Pamir con la 1° salita italiana al Pik Kommunizma (7495 m).

L'incontro avrà luogo mercoledì 6 giugno 1984 alle ore 21,15 presso la sede di via Perugino 13 - Milano. Serata con proiezione di diapositive presso la Sede - Via Perugino 13 - ore 21,15 6 giugno: «Sul tetto del mondo» presentata da Cesare Cesa Bianchi.

UOEI Lecco

Giovedì, 24 maggio 1984, ore 21 - Centro Sociale, via dell'Eremo - Germanedo di Lecco.

Le valli dell'Alto Lario di Sandro Gandola.

Benvenuta!

Su iniziativa di alcuni dipendenti della Cassa di Risparmio, è stata costituita una nuova Sottosezione del Club Alpino Italiano di Prato.

È con vivo compiacimento che la Sezione di Prato dà il benvenuto a questa nuova espressione del C.A.I., si augura altresì una nutrita partecipazione alle escursioni del programma, per percorrere insieme le nostre belle montagne.

Componenti il Consiglio

Bernardo Braccini, Luciano Monti, Nedo Nardini, Vittorio Orfei, Gino Bartolozzi, Pier Benedetto Carbone, Carlo Alberto Colzi.

Questa Sottosezione è stata approvata dal Comitato di Coordinamento T.E. nella riunione del 19/11/83 a Carpi, unitamente all'approvazione delle Sezioni di Castelnuovo ne' Monti e Ravenna ed alla Sottosezione di Guastalla della Sezione di Reggio Emilia, ma per una involontaria mancanza non è stata segnalata fra le nuove sottosezioni sul nostro notiziario 3/84.



11° Festival Nazionale cinema di Montagna

15-21 Luglio 1984

S. Vito - Borca - Vodo di Cadore

Regolamento

1) - L'11° Festival Nazionale del cinema di montagna, organizzato dalla A.A.S.T. «Valboite Cadore» con la collaborazione della Regione Veneto, della RAI e del TV Koper Capodistria, avrà luogo in Valboite dal 15 al 21 luglio 1984.

2) - Sono ammessi alla selezione delle opere in concorso i film non professionali di formato ridotto aventi come tema l'uomo, la montagna e il suo ambiente: alpinismo e speleologia, turismo, sport, folklore, artigianato, economia, sociologia, antropologia ed ecologia, quest'ultima anche per temi non strettamente montani.

3) - Gli autori possono partecipare con uno o più film di formato 8 mm. e Super 8 mm. in bianco e nero o colori, muti o sonori. La sonorizzazione dovrà essere su pista magnetica. Le categorie del concorso sono due:

- film a carattere documentaristico;
 - film a soggetto (vale a dire con l'uso di interpreti e quindi di una sceneggiatura dialogata).
- Saranno esclusi i film trasportati in 8 o Super 8 da altri formati.

4) - La durata delle singole opere presentate da ogni autore non potrà superare i 30 minuti, salvo i film a soggetto.

5) - Le schede di iscrizione dovranno pervenire alla Segreteria del Festival entro il 31 Maggio 1984, compilate e firmate.

Le opere dovranno essere inviate - franco di porto - alla Segreteria del Festival, A.A.S.T. - Via Narionche, 9 - Valboite - 32046 San Vito di Cadore, accompagnate dal soggetto e possibilmente da alcune foto di scena.

La Giuria assegnerà i seguenti premi:

- 1° Gran Premio «Valboite», opera all'artista Augusto Murer;
- 2° Premio della Regione Veneto;
- Un premio del Filmklubs Klagenfurt in memoria di Gilberto Daprà;
- Un premio della Comunità Montana della Valle del Boite;
- Un premio speciale della Commissione cinematografica del C.A.I. ad un'opera che si ispiri agli scopi del C.A.I. stesso: «promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio della montagna»;

— Tre premi per opere segnalate.

A tutti gli autori i cui lavori saranno ammessi al Concorso verrà rilasciato un attestato artistico.

Premio Speciale

La Commissione Alpinismo Giovanile del C.A.I. mette in palio un premio speciale costituito dalla somma di L. 1.000.000 per un film destinato ai giovani e che avvicini alla comprensione dell'ambiente di montagna, colto in uno o più dei suoi aspetti. L'autore si impegna ad autorizzare il C.A.I. a trarre copie anche in videocassette, per la utilizzazione nell'ambiente giovanile.

L'organizzazione del Festival offre a tutti gli autori un incontro conviviale a conclusione della manifestazione.

Durante la settimana del Festival, gli autori dei film ammessi in programmazione, fruiranno di sconti particolari nelle sistemazioni alberghiere.

Persi e ritrovati

Il giorno 15 aprile 1984 ho smarrito una macchina fotografica Pentax MX con obiettivo 50 mm F/1.7 nel paese di Dzovenno (Valpelline) o nei pressi del Rifugio Crêtes Seches.

Rivolgersi a: Stefano Agostoni CAI Milano - C.so P.ta Romana 78/1 - 21122 Milano - Tel. 02/5465210.

Cerco

Lavoro

Cerco lavoro in rifugio per il prossimo mese di Agosto. Parlo poco e lavoro tanto. Anni 21.

Francesco Ghidoli Via Lecco, 12 - 20124 Milano - Tel. 2711034.

Lavoro

Sono un ragazzo di 22 anni, membro del C.N.S.A., con notevoli esperienze di lavoro in rifugi. Sarei interessato ad un lavoro di questo tipo nel periodo estivo.

Scrivere o telefonare a: Roberto Rosica, Via Michele Milano 2/A - 66100 Chieti - Tel. 0871-32608.

Lavoro

Mi piacerebbe trovare lavoro in un rifugio alpino nei mesi di agosto-settembre.

Il mio indirizzo è il seguente: Pescatori Tullio - Via Magni, 41 - Inverigo (Como) - Tel. 031-606592. Telefonare ore serali.

Compagni

Il consolato di Bordeaux mi ha dato il vostro indirizzo. Mio figlio, studente (farmacia), venti anni, ricerca un compagno o due (al massimo) per fare le vie ferrate (partendo da Cortina d'Ampezzo). Ha già fatto le ferrate del Catinaccio. Capisce e parla un po' l'italiano: niente problemi. Gli piacerebbe venire nelle Dolomiti nel periodo dal 15 giugno al 15 luglio, per quindici giorni.

Un giovane, appassionato della montagna, sarà forse interessato a questa proposta.

Scrivere a: Madame J. Charrier, 351 rue Pasteur - 33200 Bordeaux-Canderan - France.

Guida del Sentiero Europeo E 5

Lago di Costanza / Mare Adriatico

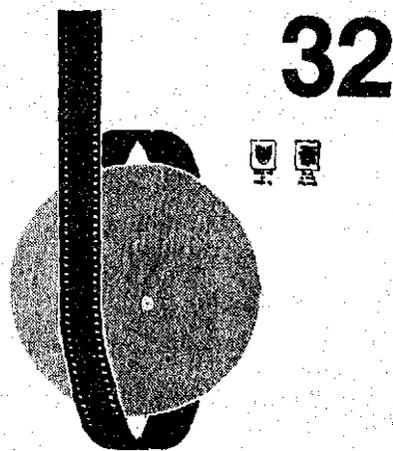
È di prossima pubblicazione la guida del Sentiero Europeo E 5 in edizione italiana a cura dei gruppi alpinistici veronesi con concessione della ditta Fink-Kümmerly-Frey di Kennat (Germania), editrice in lingua tedesca.

Il prezzo di copertina sarà di L. 5.000.

Per informazioni ed eventuali prenotazioni rivolgersi a: Gruppi Alpinistici Veronesi c/o G.A.O. - Via Amanti 15 - 37100 Verona.

Festival internazionale film della montagna e della esplorazione «Città di Trento»

Trento 29 aprile - 5 maggio 1984



Verbale di Giuria

La Giuria Internazionale del 32° Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» composta da:

- György Karpati, Ungheria - Presidente
- Giorgio Daidola, Italia
- Bernard Germain, Francia
- Roland Meige, Svizzera
- Cristo Mutafoff, Bulgaria
- Bruno Nardella, Italia

dopo aver esaminato i 53 film in concorso ha formulato, le seguenti delibere:

La Giuria desidera esprimere il proprio compiacimento circa il livello sempre più alto dei film presentati, che non soltanto prova il qualificato ed accurato lavoro del Comitato di preselezione ma anche un crescente impegno degli autori, produttori e registi che inviano i loro migliori lavori a questo Festival, che vanta la più lunga tradizione tra le iniziative in questo campo. Per migliorare ulteriormente il Festival e permettere una più ampia partecipazione, la Giuria della 32ª edizione del Festival propone di aggiungere, a partire dalla prossima edizione, alla scala dei premi un'altra «Genziana d'argento» per un film su natura e protezione dell'ambiente (flora, fauna e ecologia) e inoltre, com'è consueto in altri festival riuniti, di istituire un «Premio speciale della Giuria» per film che non possono essere inseriti propriamente nelle categorie previste dal regolamento.

La Giuria Internazionale ha premiato i seguenti film con voto unanime:

Premio Speciale «Arge Alp» a:

«Le stagioni di Liz. Ciclo dell'anno contadino in Alta Val di Fassa» di Renato Morelli, Italia.

Si tratta di un'analisi etnologica e socio-economica realizzata con ottima tecnica cinematografica e sensibilità sulle ultime manifestazioni autentiche e vive di attività tradizionali, senza cadere nella trappola del folclore.

La qualità dell'immagine, sobria e plastica, esprime molto bene il carattere particolare di questa vallata trentina. Il ritmo del film si trova in piena armonia con il succedersi delle attività essenziali, sia economiche che rituali, di una regione dove il clima impone all'uomo uno sforzo continuo per assicurare l'esistenza umana. Questo insieme di qualità de «Le Stagioni di Liz» corrisponde pienamente allo spirito delle tematiche richieste dal premio.

Genziana d'Argento per il migliore film di montagna a:

«The Fragile Mountain» di Sandra Nichols, Usa.

Questo film documentario di struttura classica affronta il problema di grande attualità del disboscamento

e dell'erosione del suolo nelle regioni himalayane. Il succedersi di cause ed effetti è chiaramente delineato ma il film non si limita ad una analisi ben documentata, ma esamina realisticamente mezzi appropriati di intervento, dando spesso la parola alle popolazioni locali che risultano profondamente sensibili a questo problema.

Genziana d'Argento per il migliore film di alpinismo a:

«Eiger» di Leo Dickinson, Gran Bretagna.

In questo film un'ascensione solitaria di alto livello compiuta ai giorni nostri viene inquadrata in una esatta prospettiva utilizzando con efficacia e professionalità tecniche diverse, dall'intervista ai protagonisti alla fedele ricostruzione della storia alpinistica della grande parete nord. La qualità dell'immagine e la struttura originale ne fanno una opera che segna una nuova tappa in questo genere di film.

Genziana d'Argento per il migliore documento cinematografico che illustri imprese alpinistiche intese quali relazioni per immagini a:

«Cima Grande» di Lothar Brandler, Repubblica Federale di Germania.

Il film parte da una retrospettiva cinematografica della salita alla Cima Grande di Lavaredo compiuta nel 1963 e ripetuta vent'anni dopo dagli stessi protagonisti. Il film è recepito come una viva testimonianza della continuità dello spirito dell'alpinismo classico che non scompare col passare degli anni.

Genziana d'Argento per il miglior film di esplorazione a:

«Patagonie Force 10 di Deniz Ducroz e Laurent Chevallier, Francia.

In considerazione della natura di questa avventura e delle immagini riportate, la Giuria è stata indotta a riconoscere in questa impresa le caratteristiche peculiari di una spedizione d'esplorazione.

Associandosi a dei marinai, la squadra di alpinisti di «Patagonie Force 10» ha realizzato un incontro ideale di due attività che contribuiscono all'esplorazione del nostro pianeta.

La ricognizione di baie sconosciute a bordo di una barca a vela, una traversata inedita dello «hielo continental» e la scalata della parete sud di Cap Horn, ossia i momenti più significativi della spedizione, sono presentati con calore umano, umorismo e semplicità.

Genziana d'Argento per il migliore film di speleologia a:

«Pod Swiatem» di Jerzy Ridan, Polonia.

Pur non trattandosi di un film di speleologia in senso stretto, questa opera mette in risalto nuovi valori estetici del mondo sotterraneo. La cinepresa ci permette di apprezzare la bellezza e l'armonia di questo museo straordinario collocato nell'antica miniera salina di Weliczka in Polonia.



Grazie alla flessibilità e alla comprensione degli organizzatori e della direzione del Festival si è potuto assegnare il **Premio Speciale della Giuria** al film:

«Orissia» di Nicola Korabov, Bulgaria

per la straordinaria cinematografia, le riprese di alto valore artistico e l'interpretazione creativa di un'opera importante della letteratura bulgara contemporanea. Nel film il dramma umano in un tipico ambiente di montagna balcanico di altri tempi viene rappresentato con notevole sensibilità ed approfondita analisi psicologica.

Il Gran Premio «Città di Trento» - Genziana d'Oro viene assegnato a:

«Gaspard de la Meije» di Bernard Choquet, Francia.

Prendendo spunto dalla ricchezza della storia montanara questo film apporta un contributo fondamentale alla comprensione delle motivazioni originali degli alpinisti e delle prime guide alpine.

La Giuria sottolinea in modo particolare la chiarezza della recitazione degli attori che danno un'immagine corretta della condizione delle popolazioni rurali del secolo scorso. Da quest'opera molto completa emana quel senso di solidarietà e di gioia che costituisce l'essenza delle grandi azioni.

Premio U.I.A.A.

La Giuria dell'U.I.A.A. - Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche - composta dalla sig.ra Silvia Buscaini Metzeltin, Presidente della Commissione Spedizioni, dal signor Pierre Bossus, Presidente U.I.A.A. e dal signor Roland Meige, delegato U.I.A.A. alla Giuria Internazionale del Festival, ha deciso di assegnare il premio speciale dell'U.I.A.A. a:

«Solo Ascent», Repubblica Sudafricana - di Duncan McLachlan.

Per le sue qualità cinematografiche, questo film riesce a trasmettere particolarmente bene l'atmosfera propria della scalata libera in solitaria di grandi pareti, dove lo sforzo fisico e psicologico del protagonista è spinto all'estremo.

La qualità delle immagini trasmette con sensibilità la bellezza dei paesaggi e la serenità dei luoghi, che contribuiscono alla dimensione estetica generale dell'impresa.

Attribuendo il suo premio a quest'opera, l'U.I.A.A. intende dimostrare il suo interesse per la scalata libera, l'ultima delle pratiche sportive nell'ambito della montagna, disciplina che incontra il favore dei giovani alpinisti.

Premio Mario Bello

La giuria del Premio «Mario Bello», istituito dalla Commissione Cinematografica Centrale del Club Alpino Italiano e composta da: Piero Carlesi - Pierluigi Gianoli - Carlo Grenzi e Francesco Biamonti, Presidente, ha deciso, all'unanimità, di assegnare il Premio Mario Bello 1984, dotato di Targa d'Argento a:
Oziotti: L'écriture des eaux di Guy Prouin e Philippe Ackermann, Francia.
Un film che, con ritmo incalzante, splendida fotografia e una appropriata colonna sonora, illustra gli aspetti sportivi, scientifici, esplorativi della speleologia moderna.

Premio Carlo Alberto Chiesa

La giuria del Premio «Carlo Alberto Chiesa», composta dalla Signora Maria Chiesa Berguy e dai giornalisti Mario Di Marcoberardino, Ovidio Pagliara ed Emanuele Zinevrakis, ha deciso all'unanimità di assegnare il riconoscimento al film
«Meteora - Foresta di Rocca in Grecia» (Repubblica Federale di Germania), perché ritenuto, tra quelli presentati al 32° Filmfestival di Trento, il più adatto al mezzo televisivo.

Il regista Martin Biock, avvalendosi soprattutto della sua esperienza acquisita in sede di montaggio cinematografico, ha saputo «impaginare» il documentario in modo esemplare, facendo convivere in perfetta simbiosi le tematiche della rassegna: montagna ed esplorazione.

Egli ha inoltre espresso, con delicate immagini, il clima proprio dell'ambiente della Tessaglia, accomunando all'ascetismo dei monaci di Meteora la spiritualità della scalata.

Premio Solidarietà

La Giuria del Premio Solidarietà Casse Rurali del Trentino, composta da Francesco Sartori, Ferdinando Nicolussi, Carlo Leonardelli, Adriano Gabos e Luciano Imperadori, ha deciso all'unanimità di assegnare il Premio a **Hakkar' de Bir Mevsim** di Erden Kiral (testo italiano: **Una stagione a Hakkari**) Gli avvenimenti narrati nel film, pur non rientrando nel tema specifico della solidarietà di tipo cooperativo, mettono in luce, però, i valori della condivisione, dell'integrazione, dell'educazione e dell'elevazione sociale che sono alla base anche della cooperazione. L'eroica opera educativa è svolta dal protagonista, al servizio di una collettività di alta montagna, in una zona impervia ed abbandonata, priva dei più elementari servizi pubblici.

L'esempio dell'intellettuale che, dimenticando se stesso la sua famiglia ed i suoi interessi si pone a totale servizio della comunità per istruirla ed elevarla culturalmente e moralmente, onde prenda coscienza della propria condizione e si risollevi dalla miseria e da secolari condizionamenti e schiavitù, può benissimo collocarsi nell'ampio spazio dell'ideale, del sistema e dell'educazione cooperativa, che da sempre propugnano la lotta all'ignoranza ed alla subordinazione, nell'attuazione del motto «Uno per tutti e tutti per uno».

Premio C.I.D.A.L.C.

La Giuria del Premio C.I.D.A.L.C. (Comitato Internazionale per la Diffusione delle Arti e delle Lettere attraverso il Cinema), composto da: Henri Pialat (Francia), Presidente - Ermanno Comuzio (Italia) - Tone Frelj (Jugoslavia) - Eugène Hambrouck (Belgio) - Georges Losmaz (Svizzera) - Robert Van Laer (Austria) - Artur Vasvary (Ungheria), ha deciso all'unanimità di assegnare il Premio C.I.D.A.L.C. al film: **Out of sight, out of mind** (Lontano dagli occhi, lontano dalla mente) di Tom Williamson (Nuova Zelanda) per la precisa ed esauriente esposizione di documenti di rara importanza storica sulla conquista del Polo Sud, documenti che entro il discorso del regista - creativo oltre che didascalico - acquistano una nuova vita e una nuova suggestione; oltre che per l'interessante colonna sonora.

Inoltre la Giuria ha deciso di assegnare una Menzione Speciale al film **Orissla (Destino)** di Nicola Korabov (Bulgaria) perché, attraverso cadenze solenni e pervase dallo spirito dei vecchi costumi popolari, rivendica fermenti di un'altra cultura innestata nel tronco di tradizioni montanare schiette ma causa talvolta di comportamenti crudeli.

Memorial Carlo Mauri

La Giuria del Premio «Memorial Carlo Mauri», composta da Alfonso Bernardi, Giovanni Padovani, Giorgio Postal, dopo il vaglio delle opere in programma, ha assegnato, con massima convergenza di scelta, il premio che a partire da questa edizione si affianca ai riconoscimenti collaterali del Festival, al documentario **Il popolo delle foche - l'inverno eschimese - Canada**.

La Giuria ha individuato in quest'opera stesa con mano delicata e poetica, profondamente rispettosa poi della realtà umana e culturale cui essa si avvicina, un alto valore etnografico e la sintesi di quel messaggio di vita che Carlo Mauri ha lasciato attraverso la sua molteplice attività di alpinista e di esploratore.

Foto pag. 4: **Hakkar' de Bir Mevsim (Una stagione a Hakkari)** di Erden Kiral - Turchia.
Foto in basso: **Gaspard de la Meije (Gaspard della Meije)** Francia.





XXXII Filmfestival di Trento

Si sono appena spenti i riflettori del Castello del Buonconsiglio, dove nella sala dei Cinquecento è avvenuta la premiazione dei vincitori di questo XXXII Filmfestival e possiamo ora con calma mettere ordine ad appunti e giudizi di una settimana di proiezione. Intanto, due considerazioni di fondo: successo dei film a soggetto e assoluta, e credo voluta, dimenticanza da parte della giuria internazionale delle nuove tendenze dell'alpinismo moderno, compreso il «sassismo».

Si diceva del successo dei film a soggetto: ne abbiamo visti tre importanti e hanno ottenuto tutti premi, a cominciare da «Gaspard de la Meije» di Bernard Chaquet, che addirittura si è portato a casa la genziana d'oro. Ma anche gli altri «Una stagione ad Hakkari» del turco Herden Kiral e «Orissia» del bulgaro Korabov si sono presi, rispettivamente, il Premio Solidarietà delle Casse rurali del Trentino e due menzioni, una della giuria internazionale, con il premio speciale e uno dalla giuria del premio CIDA-LIC.

L'altra considerazione parte dell'analisi dei verdetti delle giurie, e, specialmente, della giuria internazionale; come si diceva l'arrampicata libera, il «free climbing» è stato ignorato, crediamo per immaturità della giuria, o per lo meno della maggioranza della stessa, in quanto escludiamo il collega Giorgio Daidola. E dire che di film sull'arrampicata libera ve ne erano, come diremo in seguito, e alcuni anche belli.

I film premiati

Apriamo naturalmente con il Gran Premio, dove la Giuria fortunatamente ha fatto centro ed ha assegnato la genziana d'oro alla pellicola che racconta l'epica conquista della Meije, avvenuta il 16 agosto 1877 da parte di Pierre Gaspard e figlio, insieme al barone Emmanuel Boileau de Castelnau. Il film, a parte alcuni «incidenti» tecnici un po' azzardati (in una scena, ad esempio, Gaspard effettua un pendolo alla californiana, certamente sconosciuto a quei tempi) è ottimo, sostenuto da buona fotografia e sceneggiatura. Ambientato a la Berarde e interpretato con costumi d'epoca da buoni attori, racconta le varie fasi che hanno portato alla conquista della vetta della Meije (3983 m), grazie alla bravura e al coraggio di Gaspard, ma traccia pure con molta cura il ritratto della società rurale del secolo scorso sottolineando l'evoluzione dell'uomo-contadino e cacciatore in uomo-guida alpina. La ricostruzione è precisa e il film racconta pure dei tentativi precedenti di miss Brevoort col nipote W.A.B. Coolidge e due guide tedesche; da sfondo alla vicenda, anche i primi passi del neonato Club alpino francese con Duhamel.

Se il verdetto per il film su Gaspard ci appaga, non possiamo dire altrettanto per le genziane d'argento. Specialmente per le genziane per il miglior film d'alpinismo («Eiger» di Dickinson) e per il miglior documento cinematografico che illustri imprese alpinistiche («Cima Grande» di Brandler). L'«Eiger» di Dickinson è forse il peggior film visto a Trento del regista gallese e solo una giuria tradizionale e ancorata a vecchi e sorpassati schemi poteva premiare il film e ignorarne altri più meritevoli. Stesso discorso per «Cima Grande»: Brandler si è espresso ad alto livello negli anni passati, ma non è il caso di questo film. Entrambi, simili per certi versi, si rifanno all'alpinismo classico e rievocano vecchie imprese, collegandosi ad altre nuove. Pur assegnandogli una buona sufficienza non riconosciamo nei film né dei capolavori, né dei nuovi tentativi.

Diverso il discorso per la genziana d'argento per il miglior film di montagna assegnato a «La montagna fragile» dell'americana Nichols; qui il documento cinematografico è superato dal valore del documentario scientifico e ne risulta un'analisi, ahimè non ottimista, del degrado e del dissesto idrogeologico delle valli himalayane. Per di più di film ha un altro pregio: è il primo esempio, dove l'ambiente e i monti del Nepal, non fanno la parte dei comprimari nel racconto di una spedizione, ma assurgono al ruolo principale di protagonisti.

Il film «Patagonia forza 10» ci ha ricordato il precedente del medesimo regista Denis Ducroz: «Ou va tu Basile», ma con nostalgia! D'altra parte pure il «Basile» non fu eccezionale... Siamo nella categoria esplorazione e posso assicurare che qualche altro candidato al titolo c'era, e forse con più meriti, a cominciare dal film che si è preso il memorial Carlo Mauri, sulla vita degli Eschimesi.

Mi è problematico invece sostenere un giudizio sul film «Pod swiatem» del polacco Ridan, che ha vinto la genziana quale migliore di speleologia.

L'appunto sul «carnet» è irripetibile... per lo meno pessimo e lo stesso giudizio l'ho raccolto presso altri colleghi della Commissione cinematografica e giornalisti: eppure ha vinto la genziana! Evidentemente non è stato capito, colpa anche della mancata traduzione.

Stiamo terminando l'analisi dei premi della Giuria internazionale: manca il premio Argealp, della comunità delle Alpi Centrali. Il film su Liz, questa anziana contadina della val di Fassa ultima abitante di una frazione un tempo popolosa, non è male, anzi. Rimane comunque una brutta, bruttissima copia di «Rose de Pinsec», vincitore a Trento qualche anno fa; per cui non ci sentiamo di dare molto più della sufficienza.

Infine, per la prima volta a Trento, la Giuria ha voluto assegnare un premio speciale che è andato a «Orissia» del bulgaro Korabov. Film a soggetto sul mondo contadino con tradizioni ancora medievali narra la violenza di una vita sociale arcaica basata sulla sopraffazione quotidiana del più forte.

Venendo ai premi speciali, con il Premio Solidarietà delle Case rurali parliamo del terzo bel film a soggetto di questo 32° festival: «Una stagione ad Hakkari» del turco Erden Kiral. Hakkari è un paesino sperduto sulle montagne della Turchia; raggiunto solo da una mulattiera, è composto da una comunità dedita alla vita contadina. Qui giunge un giorno un maestro elementare per punizione, inserendosi giorno dopo giorno, dapprima con difficoltà, nella vita sociale, ancora di sapore medievale, del paese. I visi dei bimbi turchi dietro i banchi di scuola, la lunga morsa del gelo dell'inverno offrono al regista più d'uno spunto per costruire un racconto che ti prende nell'intimità. Delicatissimo e poetico, con ottima fotografia, ci riporta per parallelismo al nostrano capolavoro dell'Albero degli zoccoli.

È un film speleologico «Oztotl» quello che si è assicurato il premio Mario Bello della Commissione cinematografica del CAI; è la prima volta che questa categoria di film è premiata con il «Mario Bello» e testimonia come ormai la speleologia sia una realtà accettata e promossa dal Club Alpino, al pari dell'alpinismo. Il film d'altra parte è molto bello con una fotografia molto curata e un buon ritmo si dà risultare il migliore della categoria alla rassegna trentina.

Meritato il premio Carlo Alberto Chiesa al film «Meteora - foresta di roccia in Grecia», ambientato in Tessaglia e che illustra il bellissimo ambiente naturale con le torri d'arenaria su cui talvolta svettano arditi monasteri; a scene a volo d'uccello sono alter-

nate altre di scalata e ne riesce un film veramente interessante.

L'UIAA al festival di Trento ha preso una posizione decisa, come leggiamo da un comunicato: «... l'UIAA intende dimostrare il suo interesse per la scalata libera, l'ultima delle pratiche sportive nell'ambito della montagna, disciplina che incontra il favore dei giovani alpinisti» e infatti il premio UIAA è andato proprio a un film di questo genere «Solo ascent». Con lo sfondo di bellissime vedute del Sud Africa, un giovane «free climbing», Chris Lomax, sale in solitaria e senza assicurazione per diedri e placche: il film è bello ma ci siamo chiesti perché non sia stato premiato un altro film, pure di scalata libera e certamente più bello, almeno per la profonda ricerca estetica, come il film di Eisendle, di cui parleremo in seguito.

Per la prima volta a Trento i nastri video, hanno avuto una buona accoglienza, grazie alle raffinate apparecchiature che hanno permesso un'ottima visione: qui il premio, a carattere sperimentale, è stato assegnato per referendum del pubblico a «Fienagione a Rinngenberg» un fedele documento sulla stagione estiva in una comunità rurale della Svizzera centrale (Oberland). Falcatori su ripidi pendii, per strappare alla montagna anche l'ultimo ciuffo d'erba, essiccazione e stoccaggio del fieno sono illustrati con misurato brio, realizzando un'opera piacevole e interessante.

Altri film di alpinismo e di spedizioni

Cosa rimane oltre ai film premiati? Ancora molto da dire, rispondiamo, sia per le cose positive viste, sia per le negative.

Iniziamo con la produzione italiana, tristemente nota in questi anni per non aver prodotto pressoché nulla. È stata un'annata sicuramente positiva, specialmente se in relazione al recente passato. Abbiamo visto parecchie cose accettabili, almeno sulla sufficienza. Tra queste «Il salto delle streghe» girato per la RAI di Trento da Maria Serena Tait, con due sassisti che arrampicano ad Arco e sulle rocce a picco sul lago di Garda, «Ultra limina», film di speleologia girato negli abissi bergamaschi, con buoni spunti e «K 2, lo spigolo nord» di Francesco Santon. Quest'ultimo film, a dire la verità, ha perso una grande occasione, la fotografia non è male, a parte alcuni tratti ricavati probabilmente dal super 8, ma montaggio e commento lo rendono «grigio», adatto agli anni '50, ma sicuramente fuori tempo oggi.

E veniamo agli altri di alpinismo: sicuramente un film interessante e di ricerca è «L'arte di arrampicare» di Gerhard König e Hans Peter Eisendle; lo scalatore in libera è ripreso mentre scala velocissimo e con sicurezza ed è accostato ai passi di ballo di una ballerina di danza classica. Il parallelismo è azzeccato e il film rimane per lo meno da ricordare per il tentativo di ricerca.

Meritava un premio «La parete dietro le quinte» di Laurent Chevallier, girato sulla Testa del Cane, poco sopra Monte Carlo. Il protagonista è il formidabile Patrick Berhault che arrampica in libera senza problemi di sorta, ma la novità del film è data dalle riprese sulla stessa troupe cinematografica. Si vede così l'impegno in parete pure del cineoperatore, del regista, del tecnico del suono: ne risulta un film verità su come effettivamente si realizza una pellicola di arrampicata.

E siamo a «Le rocce del desiderio» di Ivan Paganetti, prodotto dalla televisione della Svizzera italiana; c'era molta curiosità per il film, dato che il protagonista è il noto sassista di Sondrio Jacopo Merizzi. Il film invece ha deluso e molto; infatti a parte alcune bellissime riprese sul granito della Sardegna e sulle placche della Val di Mello, la pellicola scade a uno spot pubblicitario, dando la parola prima al produttore di scarpe, poi a quello di giacche a vento, ecc. Pubblicità redazionali condite con un po' di buone immagini vere, girate veramente in montagna sono un po' poco per confezionare un buon film. Con meno presunzione e con un paio di forbici affilate, portando il tempo totale da 52' a 25' sarebbe riuscito un buon film. È un consiglio per il montatore.

Infine eccoci a «Non sarai mai veramente in alto» degli austriaci Erich Lasckner e Martin Götz: gli alpinisti sono impegnati in America e, prima nella valle di Yosemite, poi sulle torri di arenaria del deserto dello Utah, arrampicano in libera in eleganza. Preparazione atletica, entusiasmo, brio e tanta voglia di arrampicare sono gli ingredienti di un film ben riuscito che ingiustamente è stato dimenticato da tutte le giurie.

I film di spedizione, come al solito non hanno portato idee e temi nuovi: ne abbiamo visti diversi, ma non tanti, come altri anni. La Svizzera ha presentato «Vittoria con gli sci sull'Himalaya» con protagonista Sylvain Saudan che scala l'Hidden Peak per poi scendere con gli sci; è un classico film di spedizione sul ghiacciaio del Baltoro, con i soliti portatori balti, gli scioperi, ecc. La repubblica Sudafricana ha inviato «La sfida texana», un film che racconta la spedizione al Jougla (6093 m) di un gruppo di alpinisti sudafricani in risposta alla precedente sfida texana.

Interessante il canadese «Gongga Shan - vetta bianca oltre le nuvole» di Peter Walsh; una spedizione canadese tenta senza fortuna nel 1982 questa vetta di 7500 metri in Cina, già vinta dagli americani nel 1932 e poi dai Cinesi nel 1957.

E ancora due film sull'Everest «Primo tentativo catalano sul tetto del mondo» dello spagnolo Jordi Pons e «L'ultimo spigolo inviolato» del britannico Christopher Ralling, montato con il materiale girato nel 1982 da Joe Tasker, caduto sulla montagna, insieme al compagno Peter Boardman.

Film di natura

Apriamo con «Jibaro» del cubano Daniel Diaz Torres: il film è in tema per un pelo, ma ha fatto bene la commissione di selezione e il direttore del Festival Piero Zanotto a includerlo: è un ottimo documento cinematografico con montaggio e riprese da manuale. L'argomento ha poco a che fare col festival: si tratta della caccia da parte dei cow-boy cubani ai cani inselvatichiti.

Da ricordare in questo tema «Il bosco dei gufi» di Graziano Daldoss, preciso documentario sulla nidificazione del gufo e del picchio, nel bosco delle Alpi e «Il tempo delle nascite» di Michel Strobino, apprezzato regista di film naturalistici. Quest'ultimo girato nel Parco nazionale del Gran Paradiso raccoglie riprese filmate sui piccoli stambecchi, camosci, francolini, galli cedroni, tassi, ecc.

Piero Carlesi



Gino Trabaldo

CONFEZIONI TECNICHE PER LA MONTAGNA

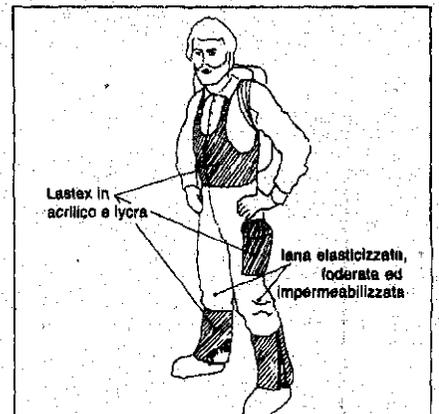
confezioni e uff. Borgosesia (VC)
via V.Veneto 58/A tel. 0163/21571
Tessuti Crevacuore (VC) via Baraggia 12

MODELLO ADAMELLO Capo lungo per sci alpinismo realizzato, com'è ormai abitudine della casa, in accoppiamento di due differenti tipi di tessuto a finalità differenziata.

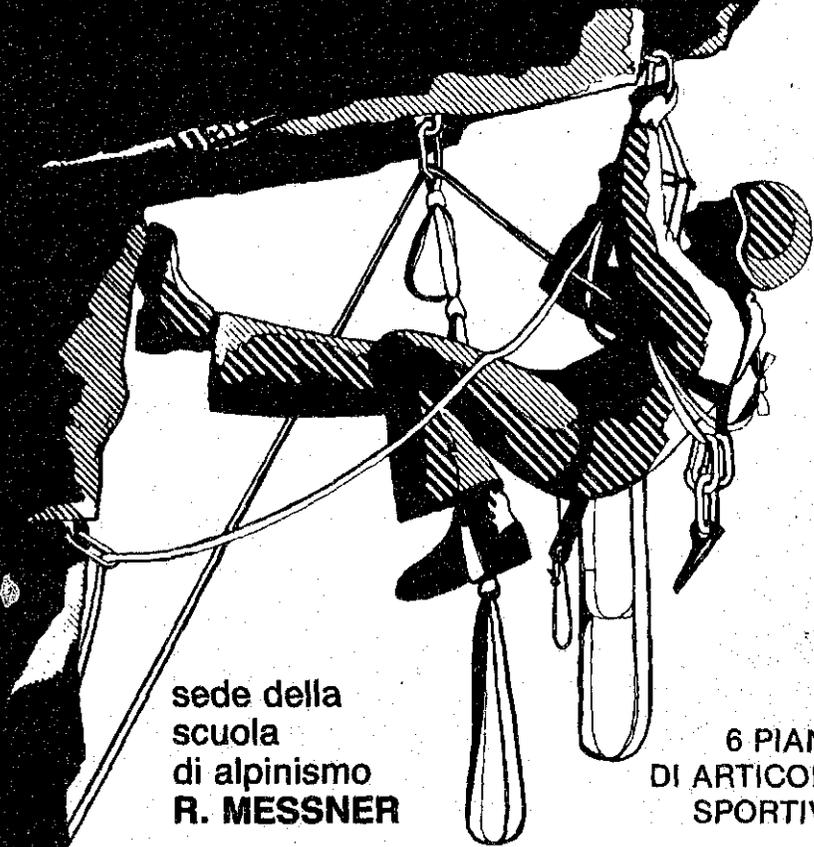
A - lana elasticizzata, foderata ed impermeabilizzata nel pantalone per assicurare calore e traspirazione.

B - Lastex in acrilico e lycra inserito nei punti di maggiore usura e contatto con la neve per garantire robustezza e massima impermeabilità.

La praticità di utilizzo del capo lungo è motivata dal definitivo abbandono delle ghettoni applicabili, grazie anche all'inserimento di una ghettonina interna e alla comoda cerniera laterale che, stringendo il fondo del pantalone sullo scarpone evita il formarsi di concentrazione di neve all'interno del pantalone e lo "sbattimento" dello stesso in discesa. Confort, praticità, durata!



SPORTLER



sede della
scuola
di alpinismo
R. MESSNER

6 PIANI
DI ARTICOLI
SPORTIVI

SPORTLER

BOLZANO · PORTICI 37 · TEL. 0471/24033



Sacchi per tutte
le specialità

Ghette con
rialzo imbottite

Marsupi
Borsette da
montagna ecc...

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI
ARTICOLI SPORTIVI

bellora sport

s.n.c.

MILANO

*Per la continuità delle tradizioni delle truppe Alpine
per servire in armi il Paese*



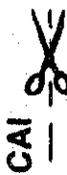
- ACCADEMIA ALLIEVI SOTTUFFICIALI
- PARACADUTISTI ALPINI TECNICI E OPERATORI
- AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO

NOME

COGNOME

VIA

C.A.P. CITTA'



PER INFORMAZIONI INDICARE
IL TIPO DI ARRUOLAMENTO
E SPEDIRE A:

STATESERCITO
CASELLA POSTALE 2338
ROMA - AD

Murallon: una vittoria sofferta

È la primavera dell'80 quanto, sfogliando con intenzione il libro «Ande Patagoniche» del Padre salesiano A.M. de Agostini, gli occhi si appuntano su una splendida montagna dal nome significativo: Murallon.

La foto mostra una parete fantastica, per altezza, ampiezza, conformazione; circa 1500 metri di altezza per qualche chilometro di lunghezza sui due lati N.E. e N.; nel cuore del ghiacciaio Upsala. Si sta cercando un obiettivo valido, per una spedizione di giovani del Gruppo Ragni e la scelta ci pare appropriata.

Ai primi di dicembre dell'80, otto giovani con un medico, si imbarcano con destinazione Rio Gallegos e Calafate. Da qui, anziché risalire al Torre od al Fitz Roy, attraverseranno il lago Argentino per arrivare in una zona alpinisticamente ancora da scoprire.

Dopo il relativo bel tempo dei primi giorni, nei quali arriveranno sin quasi all'attacco, il maltempo tipico patagonico, non concederà più carte da giocare. Le impressioni che riportano, malgrado il nulla di fatto, confermano la bontà della scelta: una montagna fantastica in un ambiente quasi inesplorato.

È così che nell'estate dell'81 e nel dicembre dell'82, Casimiro Ferrari ritenta l'avventura con tre soli compagni. Il maltempo, concede a malapena di arrivare al deposito viveri e materiali, stabilito nella prima spedizione.

La montagna è però troppo significativa, per non pensare ad un ulteriore tentativo con uomini e mezzi (leggi tempo) sufficienti per resistere tutto il tempo necessario.

Nella tarda primavera dello scorso anno, dopo un proficuo contatto con la Banca Nazionale del Lavoro, dalla stessa abbiamo un contributo che ci permette di organizzare, senza problemi, la spedizione che ci porterà la vittoria.

Dal diario dei componenti

Partenza in sette, il 4 dicembre dall'Italia.

Il giorno 7, sono già sulle rive del lago Argentino con viveri e materiali pronti.

Per i soliti problemi di trovare una barca per il trasporto, tre componenti riescono a partire per l'estancia il giorno 9, mentre gli altri riescono a partire il 13. In questo frattempo, quasi per dispetto, il tempo è bello ed operativamente non riescono a fare molto.

Il 14 sono tutti al rifugio Pascal ed il 15, quattro componenti sono al punto massimo raggiunto negli altri tentativi.

Il 16, con tempo bello per completare i rifornimenti, tre riescono a superare i primi quattrocento metri.

Dal 18 dicembre, il tempo si mette al brutto e prima di poter mettere le mani concretamente sulla roccia, si dovrà aspettare il 19 gennaio! Ma il «bel tempo» dura lo spazio di un giorno scarso, e così altro vento, altra acqua, altra umidità, altre speranze che svaniscono, o meglio si sciolgono sotto la pioggia o si perdono nel vento.

Il 24 gennaio sono tutti all'estancia, ed il 25 sono a Calafate. Quattro componenti devono assolutamente rientrare in Italia, mentre per Casimiro, Carlo e Paolo, c'è la possibilità di un ulteriore tentativo.

Dopo le solite peripezie, per reperire una barca che li traghetti, il 31 gennaio, i tre rimasti, riescono a tornare all'estancia e nella tarda serata dello stesso giorno, sono già al rifugio Pascal. Per tre giorni il tempo è brutto, ma il 4 febbraio, in un solo giorno, riescono ad attraversare il ghiacciaio, ed a portarsi in parete. Nel pomeriggio del 5, con tempo più brutto che bello, attrezzano altri 50 metri della torre Ben, ma il 6 è di nuovo brutto e stanno tutto il giorno in tendina.

Il 7, con tempo impossibile, ridiscendono alla base e si sistemano in una truna precaria. Il giorno 10, decidono di ritirarsi definitivamente, dato il persistere del maltempo. Hanno già percorso qualche chilometro di ghiacciaio, quando il vento sembra calare di intensità ed il cielo si schiarisce. Con molta forza di

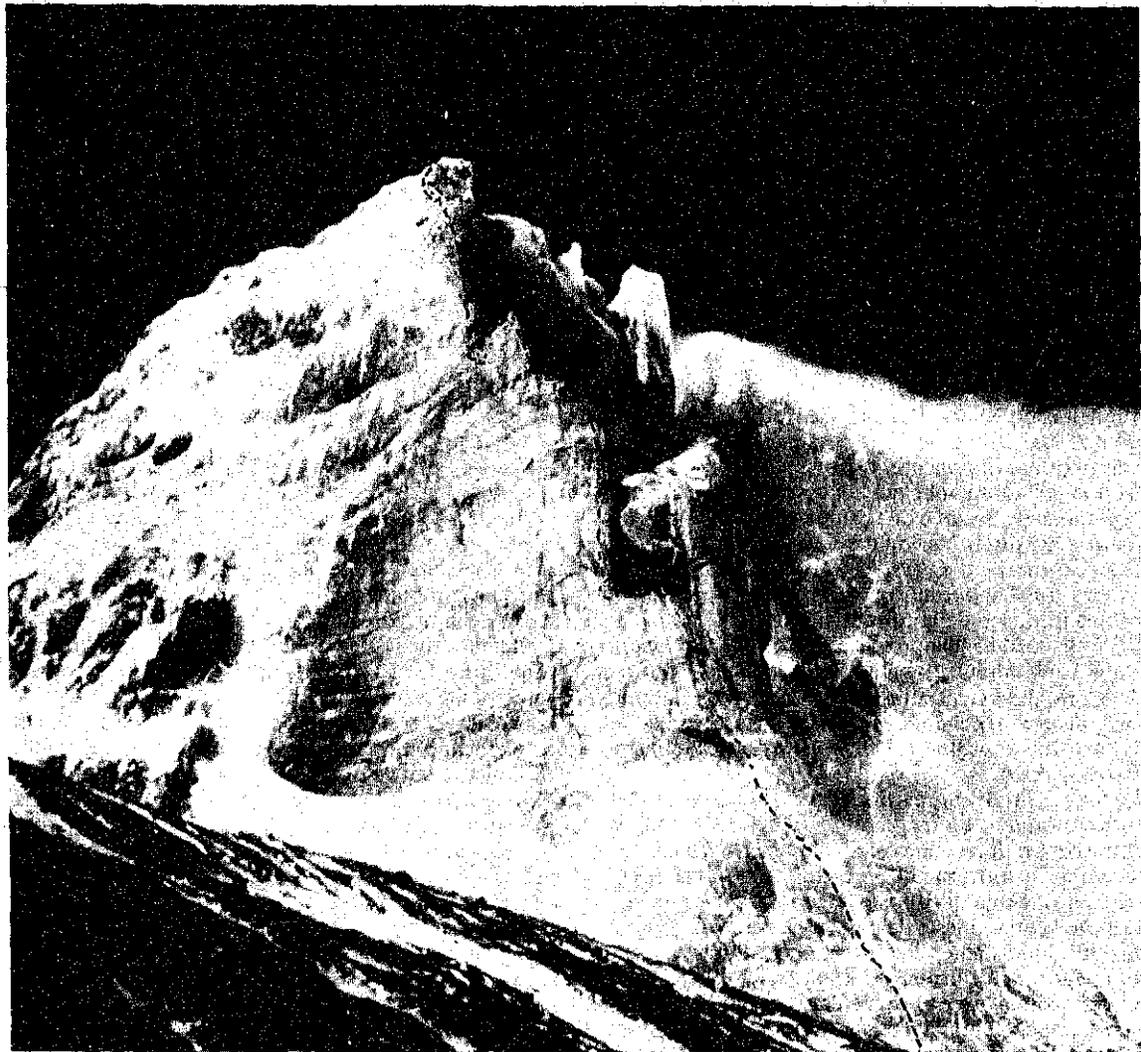
volontà, ritornano sui propri passi, e la sera stessa sono di nuovo in parete. Sarà la volta buona!

Sabato 11 febbraio, completano la salita della torre Ben e bivaccano separati. Il 12 si riuniscono, ed in stile alpino riprendono la salita. Su difficoltà pressoché continue di V e V sup., superano via via le diverse torri e da ultimo una infida rampa di ghiaccio. Il 14 febbraio alle ore 11 la vetta.

La speranza di poter scendere dal facile versante Ovest, è frustata dal maltempo. Girano in tondo sul-

la vetta per un giorno, prima di decidere che l'unico sistema per ritornare, passa per la via di salita. Il giorno 16, con un tempo infernale, riescono a toccare la base della parete e senza fermarsi, proseguono verso il rifugio Pascal, camminando tutta la Notte. Alle ore 3.30 del 17 febbraio, con l'arrivo al rifugio, può dirsi felicemente conclusa questa nuova, grande impresa.

Gruppo Ragni Grignetta
CAI Lecco



Componenti della spedizione:

Casimiro Ferrari
Carlo Albé
Marco Ballerini
Fabio Lenti
Paolo Vitali
Don Giuseppe Noli
Alessandro Banfi

In alto: il tracciato della salita (foto di Casimiro Ferrari); in basso: cartolina ufficiale della spedizione al Cerro Murallon.





**CENTRO ITALIANO
STUDIO DOCUMENTAZIONE
ALPINISMO EXTRAEUROPEO**

Museo Nazionale della Montagna

"Duca degli Abruzzi"

Via Gaetano Giardino, 39

10131 Torino - Italia

Telefono (011) 65.15.06

Con la drammatica scomparsa nell'estate del 1980 di Mario Fantin, fondatore del C.I.S.D.A.E. nel 1967, il Club Alpino Italiano si è trovato di fronte ad un non facile compito di gestire un'attività ed un archivio ormai imponente.

Con la collaborazione del Club Alpino Accademico Italiano della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano e il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» il C.I.S.D.A.E. viene sistemato al Monte dei Cappuccini nei nuovi locali predisposti presso il Museo della Montagna.

Il 19 marzo 1983 alla presenza del Presidente Generale del Club Alpino Italiano, ing. Giacomo Priotto e dei Consiglieri Centrali riuniti al Monte dei Cappuccini, è stata ufficialmente aperta la nuova sede del Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo.

Le nuove direttive prevedono: una riduzione del settore editoriale e un rafforzamento del C.I.S.D.A.E. come centro di raccolta e coordinamento delle informazioni, in funzione di un riutilizzo immediato dei dati sotto forma di risposte alle sempre più numerose e pressanti richieste da parte dei soci, o di organizzazioni alpinistiche, che intendono condurre spedizioni fuori dell'Europa.

La spedizione extra-europea che, sino a qualche anno fa, era poco più di un sogno agognato, è oggi una mèta sempre meno eccezionale, e si avvia a diventare il coronamento naturale della attività alpina.

Fra le difficoltà che si presentano all'organizzazione di una spedizione quelle tecniche e logistiche rimangono di primo piano: scelta del terreno di operazioni, notizie sulle montagne prescelte (che ovviamente devono essere aggiornate e non solo per la parte italiana), norme burocratiche e vincoli del paese ospite, dati logistici, cartografici, iconografici e così via. A tutte queste domande, e ad altre analoghe, la nuova struttura del C.I.S.D.A.E. può dare una risposta, ma ha bisogno di ricevere non solo le richieste nella fase preparatoria, ma altresì i risultati a spedizione avvenuta, con tutte quelle informazioni, anche non strettamente alpinistiche, che possono essere utili a successive esperienze analoghe.

Il Centro funziona e svolge regolarmente il proprio

compito da oltre un anno fornendo dati e informazioni sull'alpinismo extraeuropeo.

La raccolta e la registrazione, nell'archivio storico, dell'attività dell'alpinismo italiano extraeuropeo prosegue come pure il potenziamento fotografico e cartografico, che sono a disposizione «in loco» per consultazione e studio.

Il C.I.S.D.A.E. può continuare a sviluppare questa attività con la collaborazione dei capi spedizione e degli alpinisti nell'inviare notizie, documenti e relazioni.

Luciano Ghigo

**Commissione
Nazionale Scuole di
Alpinismo**

**Progressione
sulle vie attrezzate**

L'evolversi dell'escursionismo collettivo ha portato alla proliferazione delle Vie attrezzate, comunemente chiamate «Vie Ferrate», e ne ha modificato le caratteristiche di costruzione. Alle tradizionali salite attrezzate con corda fissa in traversata e scalette in salita verticale, si stanno affiancando quelle attrezzate con corda fissa metallica, sia nelle traversate che nei tratti in verticale, a volte anche in strapiombo. Questo fatto ha cambiato totalmente il concetto di assicurazione nella progressione «in solitaria», ormai di uso frequente anche per comitive: il cordino-moschettoni. Infatti se su corda metallica ancorata in traversata e sulle scalette metalliche infisse sulla parete è concepibile la progressione in autoassicurazione col solo cordino-moschettoni, poiché il fattore di caduta si aggira sul valore 1 (lunghezza della caduta pari al massimo alla lunghezza del cordino); sulla corda metallica ancorata in verticale l'uso del semplice cordino-moschettoni può portare a fattori di caduta ben più notevoli.

Facciamo il caso peggiore e cioè la caduta da ancoraggio superiore a quello inferiore della lunghezza di cinque metri; il volo è di circa 6 m (5 + il cordino). In questo caso il fattore di caduta è 6! Se si considera che il peggiore dei casi nella progressione della cordata in arrampicata prevede un fattore di caduta 2, figuriamoci quanto effimera è l'autoassicurazione col cordino-moschettoni!

In un volo con fattore di caduta 2, la forza di arresto è al massimo di circa 1200 kg-peso; in un volo con fattore di caduta 6, durante prove pratiche effettuate con apposita attrezzatura in palestra di roccia si sono raggiunti e superati i 3000 kg-peso. Ora, nessuno dei componenti la catena di assicurazione (imbracatura-cordino-moschettoni) è in grado di sostenere un simile strappo, ma anche se la catena resiste, l'esito sarebbe forse letale per chi cade. Ed allora? Allora quando si decide di percorrere una via attrezzata con corda fissa in verticale, se si è in due o più persone è consigliabile portare la corda di arrampicata e mettere in atto:

— **In traversata**, la progressione «di conserva» con corda corta (fra i componenti della cordata) e passante attraverso i moschettoni di autoassicurazione.

— **In verticale**, la progressione normale della cordata con assicurazione dinamica almeno per il capo-cordata (gli altri possono raggiungerlo anche di conserva, legati a breve distanza).

Se si è soli o si vuole percorrere in solitaria è disponibile l'uso di un dissipatore meccanico su uno spezzone di corda (almeno 9 mm) di 3 m. di lunghezza. Il dissipatore può essere applicato in vita (all'imbracatura) o sul moschettoni di ancoraggio, lasciando almeno un metro e mezzo di corda libera per lo scorrimento con il nodo di bloccaggio in fine (il capo libero per lo scorrimento con nodo alla fine penzola in vita quando il dissipatore è in vita, penzola dall'aggancio se il dissipatore è applicato sul moschettoni di aggancio). In caso di caduta, prima dello strappo finale avviene lo scorrimento del capo libero nel dissipatore e la forza di arresto si abbassa ai valori riscontrati nell'assicurazione dinamica (300/500 kg-peso).

La Commissione Materiali e Tecniche ha iniziato da qualche tempo prove pratiche di caduta di un corpo di 80 kg su una struttura metallica simulante un trat-

to di corda metallica in verticale di 5 m, provando la resistenza dei componenti della catena di assicurazione. I risultati saranno resi noti alla fine delle prove in programma, ma ritengo opportuno di mettere fin d'ora in guardia i frequentatori delle cosiddette «Vie Ferrate» dal continuare ad autoassicurarsi con il semplice «cordino-moschettoni» nei tratti con corda metallica verticale. Questo avvertimento è soprattutto importante per coloro che nelle sezioni del C.A.I. si prestano ad accompagnare od a condurre comitive per gite sociali su Vie Attrezzate con le caratteristiche segnalate ed inoltre per i dirigenti dei Corsi di Formazione Alpinistica che nelle sezioni del C.A.I. e nelle Scuole di Alpinismo si stanno facendo sempre più numerosi.

S. G. Grazian

La C.N.S.A. comunica i nominativi dei Delegati di zona ai quali vanno indirizzate le richieste di null osta per i Corsi di Alpinismo in triplice copia (una per il C.N.S.A., una per l'interessato ed una per la Commissione Regionale).

Zona Piemonte-Valle d'Aosta

Guala Giuseppino - Via G. Bruno, 7 - 10134 Torino - Tel. 011/593864

Lombardia

Cazzaniga Giuseppe - Via Volta, 18 - 20050 Verano B. - Tel. 0362/902610

Trentino-Alto Adige

Gasser Max - Via Fago, 6 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/44209

Biveneto

Grazian Secondo - Via Uruguay, 25 - 35020 Padova - Tel. 049/760350

Liguria

Vaccari G. Luigi - Via A. da Brescia, 12/21 - 16146 Genova - Tel. 010/302465

Emilia Romagna-Toscana

Angelini Alessandro - Via De Medici, 63 - 55042 Forte dei Marmi - Tel. 0584/881034

Centro Sud

Battimelli Gianni - Via L. Lillio, 109 - 00143 Roma - Tel. 06/5917788

Le relazioni dei corsi effettuati dovranno essere inviate entro il 30/10 di ogni anno alla Segreteria (Milano - Via Ugo Foscolo, 3).

Per il triennio 1984/86 le cariche direttive della C.N.S.A. sono le seguenti:

Presidente:

Chiergo Prof. Franco
Via Prato Santo, 4 - Cond. Alcione - 37126 Verona - Tel. ab. 045/42699 - uff. 045/916677

Vice presidente:

Florenini Cav. Cirillo
Via Cominotti, 7 - 33028 Tolmezzo (Ud) - Tel. ab. 0433/2532

Segretario

Grazian Rag. Giuseppe Secondo
Via Uruguay, 25 - Zona Ind. Sud - 35020 Camin (Pd) - Tel. ab. 049/760350 - uff. 049/760101.

Angelini Dott. Alessandro

Via De Medici, 63 - 55042 Forte dei Marmi (Lu) - Tel. 0584/881034

Battimelli Prof. Gianni

Via L. Lillio, 109 - 00143 Roma - Tel. ab. 06/5917788 - uff. 06/497684

Cazzaniga Cav. Giuseppe

Via Volta, 18 - 20050 Verano B. (Mi) - Tel. ab. 0362/902610

Gasser Max

Via Fago, 6 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/44209

Gilardoni Dott. Luciano

Via Pagani, 16 - 22100 Como - Tel. uff. 031/264446 - 264322

Guala Giuseppino

Via Giordano Bruno, 7 - 10134 Torino - Tel. ab. 011/593864 - uff. 011/9022225

Rossi Prof. Pietro

Via Borgo S. Caterina, 67 - 24100 Bergamo

Vaccari Prof. Gianluigi

Via Arnaldo da Brescia, 12/21 - 16146 Genova - Tel. ab. 010/302465 - uff. 010/316686

Componente Comitato di Presidenza incaricato dei collegamenti con la Commissione

Alletto Geom. Franco
Via Tripoli, 86 - 00199 Roma - Tel. ab. 06/5897175 - uff. 06/8390806.

CATALOGO CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO

Archivio cartografico

Club Alpino Italiano



Dietro questo marchio c'è tutto un mondo.

C'è un mare di esperienza.

Una esperienza di 50 e più anni. E anche più se vogliamo risalire al 1879 quando Carlo Pastore iniziava con il fratello la sua attività artigiana di maglieria e calzetteria.

C'è la vetta irraggiungibile di una superiore qualità.

Una qualità che trae soprattutto le sue radici dalla tradizionale fedeltà alle più nobili fibre naturali: il cotone "filo di Scozia" e la pura lana vergine.

Ci sono, accanto ad isole di saggia tradizione, vivaci correnti di proposte nuove, attuali, originali. Con una modellistica ricca di gusto e di idee, sia che si tratti di abbigliamento esterno che di intimo.

Ci sono fiumi di idee.

E ci sono gamme complete e differenziate. Tutte originali, che possiamo ben dire che han fatto scuola.

Insomma, c'è tutto quanto si possa desiderare in fatto di maglieria intima, di abbigliamento notte, di abbigliamento esterno. Tutto "segnato" e garantito dalla qualità, dalla creatività e dalla tradizione Ragno.

Prime Ascensioni

A cura di Giuseppe Cazzaniga

Alpi Graie Meridionali

Valli di Lanzo

Monte Lera 3355 m
Spigolo E N/E (Delle Prigioni)

9/7/1983

U. Manera, I. Meneghin, F. Ribetti, C. Sant'Unione.

Valutazione d'insieme: TD— con pass. di VI
Ore effettive prima salita: 7

Il Monte Lera verso Est origina una cresta rotta, di detriti che forma al suo termine una spalla. Tale spalla cade nella valle sottostante con una grande parete triangolare, una delle più ripide ed imponenti delle Valli di Lanzo. Il pendio più alto della parete è caratterizzato da un'elegante spigolo di oltre 600 metri di dislivello. La via segue fedelmente lo spigolo.

Raggiungere la base dello spigolo, circa 3 ore da Margoné, ed attaccare lo zoccolo che si supera senza difficoltà rilevanti (qualche passo di III). Dalla cengia al termine dello zoccolo salire verticalmente superando uno strapiombo, poi portarsi sotto il tetto che sbarra lo spigolo salendo verso sinistra. Superare il tetto obliquando ancora a sinistra ed uscire su placche ripide (un passo A2 e uno di V+). Proseguire per un paio di lunghezze fino ad un crollo sottostante uno strapiombo solcato da una larga fessura (IV).

Aggirare facilmente a sinistra lo strapiombo (superato dai primi salitori lungo la fessura (passi V+ poi IV+).

Proseguire fedelmente sul filo di spigolo per diverse lunghezze su roccia scura, fin quando la pendenza dello spigolo aumenta e la roccia diventa più chiara (difficoltà III - IV, qualche passo di IV+). Salire verso sinistra lungo una fessura che porta ad un intaglio con rocce rotte sotto ad una parete strapiombante: IV, IV+. Superare un muretto di rocce verdi qualche metro a sinistra del filo di spigolo (A0); tornare a destra, proseguire pressoché sul filo di spigolo fin quando è possibile scavalcarlo verso destra (V, V+, un passo A0). Salire un muro verticale biancastro di circa 20 metri (V+, VI), chiodatura di assicurazione precaria.

Proseguire leggermente a sinistra; superare una difficile fessura-diedro; attraversare a sinistra 5-6 metri, vincere un secondo muretto (IV+, tratti di V). Salire un muretto verticale (IV+), poi proseguire su difficoltà minori fino al termine dello spigolo. Le difficoltà non sono molto omogenee, la roccia sostanzialmente buona e l'ascensione nel complesso è raccomandabile.

La via è schiodata.

Alpi Pennine

Gruppo del M. Rosa

Contrafforti minori Valsesiani
Cresta delle Dòrcie - Cima Pianone 2467 m
Parete nord-- Diretta alla vetta

17/7/1983

Cesare Zenoni - CAI Gozzano, Ivano Bellodi - CAI Arona.

Valutazione d'insieme: AD con passaggi di IV
Dislivello: 450 m
Ore effettive prima salita: 3

Dal paese di Carcoforo VC. si segue l'itinerario 122 GTA; in ore 1.15 si arriva all'alpe Egua. Si abbandona il sentiero e si prosegue a destra salendo per una grossa giavina, la si aggira poco alla volta verso sinistra fino ad arrivare proprio sotto la perpendicolare della vetta. Dall'alpe Egua ore 1.

Si sale praticamente sempre dritti su placchette, paretine, crestine, tratti facili, con difficoltà molto alterna dal I al III.

Il percorso è sempre intuibile. Gli ultimi tiri invece aumentano di difficoltà, sia perché la parete si impenna sia perché è roccia friabile.

Seguendo sempre un percorso dritto si supera una paretina di IV poi una crestina di III+, una piccola pancia di IV, ancora qualche difficoltà ma ormai è la cima.

Alpi Retiche

Gruppo dell'Adamello

Sottogruppo del Frisozzo
Corno Craper 2549 m - Sperone Nord/Est

3/7/1983

Urbano Dell'Eva e Pericle Sacchi (c.a.).

Valutazione d'insieme: AD, con passi di IV
Sviluppo: 350 m
Roccia ottima
Ore effettive prima salita: 2

Dalla Malga del Dosso si segue un tratto il sentiero per il bivacco CAI Macherio e dove questo volge a sinistra, si continua verso destra e, risalito un vallone si raggiunge una piccola dorsale erbosa alla base dello sperone. Ore 1.

Si attacca in un diedro di facili rocce erbose e dopo 50 m si perviene sotto un risalito verticale con due fessure. Lo si supera a sinistra (IV) e volgendo verso destra si prosegue un centinaio di metri fino a un caratteristico spuntone (III). Si passa sotto un masso, si sale un diedro di 10 m (IV) e si arriva a una terrazza nei pressi della cresta. Sempre sulla sinistra di essa, per belle placche appoggiate, si prosegue fino a raggiungere la cresta che si segue per un facile tratto pianeggiante. Da un intaglio sotto un salto rossastro, si va a destra per 15 m, e continuando direttamente si raggiunge la vetta.

Gruppo dell'Adamello

Sottogruppo del Baitone
Torre Grigia del Cristallo
Parete Nord/Ovest

28/7/1983

Pericle Sacchi, Luca Franzosi, Emilio Arcangeli.

Valutazione d'insieme: D, con passi di V
Sviluppo: 220 m
Ore effettive prima salita: 3

Il tratto pianeggiante di cresta che dal Corno del Lago si alza verso Nord/Est al Corno del Cristallo, presenta verso il rif. Tonolini alcune piccole torri di bella roccia grigia che offrono le uniche possibilità di arrampicare su roccia sana in questa zona.

Dal rif. Tonolini si attraversa verso S/E e in poco più di mezz'ora si arriva alla base della torre, caratterizzata da una doppia cima piatta.

Si sale per il diedro al centro della parete e dopo 20 m (III) si supera una placca strapiombante (2 ch, AI), per poi andare a destra per una paretina a una comoda sosta, sullo spigolo di destra del diedro (20 m, IV). Lasciando a destra facile rampe erbose, si sale per 50 m il filo dello spigolo con bella arrampicata, fino ad una terrazza. (III e IV). Per una fessura si va a sinistra e si superano alcuni lastroni staccati fino ad arrivare alla base della grande placca scura che sale a formare la cima della Torre. (45 m, IV—). Si supera il primo tratto per una fessurina (3 ch, A0) e si continua verso destra a uno spuntone (20 m, IV+). Salire direttamente fino ad un cuneo, poi un po' verso sinistra e quindi direttamente per belle placche fessurate fino alla vetta: (30 m V, poi IV).

Discesa: si costeggiano verso destra le rocce della cresta sul versante del Miller, si sale al Passo di Plem e di qui si ritorna all'attacco.

Alpi Retiche Meridionali

Gruppo di Brenta

Cima 12 Apostoli 2699 m
Parete Sud - Via «dell'Arco»

19/6/1983

Luigi e Romano Mignocchi con Fulvio Cereschi.

Valutazione d'insieme: D+ con pass. di V
Sviluppo: 230 m
Materiale usato: 4 chiodi (2 lasciati)
Ore effettive prima salita: 4

Da Malga Movlina in 1 ora e venti si è ai piedi della parete Sud.

Superato lo zoccolo formato da facili roccette a sinistra del grande canalone detritico che divide in due la parete ci si porta sotto un evidente diedro, chiuso in alto da un grosso tetto. Si sale il diedro evitando il tetto a sinistra (40 m III).

Altri 40 m di IV e un tratto di V sempre su un aereo diedro fino ad arrivare a una comoda sosta. Qui la via si biforca in due fessure, si percorre quella di destra compiendo un tiro di III+ con un tratto di V molto friabile.

Si arriva così a un terrazzo, compiendo un leggero spostamento a destra, si supera un sistema di piccoli diedri e fessure (III+) e dopo 30 m si arriva alla sosta. Si percorre quindi una cengia inclinata a destra (III+) e poi direttamente su placche appoggiate (30 m, IV).

Per facili roccette si raggiunge agevolmente la vetta.

Alpi Carniche

Cresta Carnica Orientale

Creta di Aip (Troglkofel) 2279 m
Pilastro «Biba» per lo spigolo nord

19/6/1983

Roberto Mazzilis c.c. e Danilo Mainardis.

Valutazione d'insieme: D+ con pass. di V
Sviluppo: 400 m
Materiale usato: 1 nut
Ore effettive prima salita: 3



Bella arrampicata che merita di diventare classica. Roccia buona, ottima nella parte superiore dove si trovano i passaggi più difficili. La via sale un marcatore pilastro delimitato a sinistra da due evidenti diedri paralleli. I primi salitori proposero di chiamarlo «Pilastro Biba».

Avvicinamento: Da Paularo o da Pontebba (Ud) si raggiunge il Passo di Lanza. Qui si lascia l'auto. Seguire a piedi la strada per la Val Dolce fino al secondo tornante verso destra, dal quale parte una traccia di sentiero che sempre più marcato sale verso la lunga dorsale erbosa sulla quale passa il confine di Stato. Seguendola verso Est si arriva in breve sotto la cresta della Creta di Aip. N.B.: qui riporta il sentiero che si percorre in discesa dalla cima. Dal termine della dorsale erbosa, si sale ad una forcelletta sulla cresta e quindi ci si abbassa sul versante austriaco (nord) fino alla possibilità di costeggiare verso est la base della parete nord, dirigendosi verso il punto più basso di questa, (ore 2).

Attacco: raggiunto il versante austriaco, si costeggia verso est la base della parete fino sotto il primo grande canalone. Il pilastro è facilmente riconoscibile dai due diedri che lo delimitano a sinistra e dal profondo canale sulla destra. Ore 1,50 dal Passo di Lanza. Si attacca nel punto più basso del pilastro.

- 1) Salire una fessura leggermente obliqua verso sinistra che poi si allarga a canale (50 m IV, IV+, poi II).
- 2) Continuare per il canale sulla sinistra e poi per il seguente diedro al cui termine si sosta (50 m II, III, IV).
- 3) Proseguire agevolmente verso un camino superato il quale si sosta (50 m II e III).
- 4) Il camino si trasforma di nuovo in canale che si segue fino ad un pulpito a sinistra del canalone posto a destra del pilastro (50 m II e III, un chiodo di sosta, lasciato).
- 5) Salire ora verticalmente per una serie di fessure incise sulle placche del pilastro fino a raggiungere una nicchia nei cui pressi si sosta (50 m III e IV).
- 6) Continuare sempre per fessure superficiali fino sotto strapiombi che si evitano traversando a sinistra su una placca sulla quale di sosta (45 m, IV e V, un nut).
- 7) Obliquare a sinistra e poi salire sullo spigolo del pilastro che si segue fino ad un comodo terrazzo (50 m IV+, III).
- 8) Seguendo lo spigolo si arriva in breve sulla sommità del pilastro (45 m, III).

Discesa: ci si abbassa per il versante sud fino al sentiero dell'Alta Via C.A.I. Pontebba per la quale si raggiunge il sentiero per il Passo di Lanza. Ore 1,50.

placca fino ad un'altra cengia (30 m, IV, V, un chiodo).

- 3) Spostarsi sulla sinistra e salire un diedretto molto friabile che termina su una terza cengia (25 m, un chiodo e un nut).
 - 4) Scendere a destra sulla cengia per alcuni metri e salire l'ultimo tratto di rocce friabili. Proseguire in leggero obliquo verso destra su placche inclinate fino a pochi metri da uno spigolo. Obliquare a sinistra e poi salire ad uno stretto terrazzino sul filo dello spigolo (50 m IV, V+, un chiodo e un nut).
 - 5) Passare a destra oltre lo spigolo e continuare per un camino superficiale sopra un suo allargamento a nicchia (50 m IV e IV+).
 - 6) Salire per larghe fessure fin sotto la grande placca triangolare e gialla che caratterizza la parete (50 m III e IV).
 - 7) Salire un pilastro delimitato ai lati da due diedri, ed al suo termine attaccare la grande placca salendo per esili fessure fino ad un comodo terrazzo (50 m V+, VI, VII, tre chiodi e due nut).
 - 8) Salire su placche sino alla base di un diedro molto aperto (50 m V e V+ sostenuto, tre chiodi).
 - 9) Continuare per il diedro ed al suo termine spostarsi a sinistra fino a un terrazzo (45 m V, VI-, VII, quattro chiodi).
 - 10) Continuare verticalmente fino ad una rampa con un camino che verso destra porta su uno spigolo a sinistra di un canale (50 m IV+, V-, III).
 - 11) Obliquare leggermente a sinistra e seguire una fessura superficiale che conduce di nuovo a destra sullo spigolo (50 m IV, V-, III).
 - 12) Su rocce sempre più inclinate si arriva ad una forcelletta ed in breve sulla cima (50 m, IV-, III).
- Discesa:** si segue l'Alta Via C.A.I. Pontebba che verso ovest costeggia gran parte della cresta, e poi scende ad una forcella (cavo metallico) dalla quale inizia un canalone che riporta al sentiero per il Passo di Lanza. Ore 2.

**Creta di Aip. (Troglkofel - Westgipfel 2279 m)
Parete nord/est**

31/7/1983

Roberto Mazzilis c.c. e M. Morassi.

Valutazione d'insieme: TD— con pass. di V

Sviluppo: 450 m ca

Materiale usato: 3 nut e 2 chiodi più quelli di sosta lasciati

Ore effettive prima salita: 4

Arrampicata molto varia ed elegante su roccia buona, a tratti ottima. La via si svolge lungo una serie di

fessure e diedri che solcano la 2ª slanciata torre a ovest della cima principale.

Avvicinamento: come per le altre vie della parete nord.

Attacco: dalla base della torre, ci si porta a destra fino allo spigolo a sinistra di un canale.

- 1) Salire un'evidente fessura verticale e gialla che solca la parete pochi metri a sinistra dello spigolo. Aggirare uno strapiombo sulla destra e poi continuare a sinistra a raggiungere un comodo pulpito (50 m V).
 - 2) Continuare su rocce inclinate e poi obliquare a sinistra fino ad una profonda grotta. Salire un breve muretto verticale alla sua destra e poi per un canale raggiungere una nicchia sulla sinistra sopra la quale si trova un camino superficiale (50 m III; IV+, III).
 - 3) Salire alcuni metri per il camino ed appena possibile obliquare sulla destra verso un diedro aperto con delle lunghe lame che porta nei pressi di uno spigolo (50 m IV, V», III).
 - 4) Continuare per diedri e placche, poi più facilmente dirigersi a sinistra fin alla base di una grande diedro/fessura visibile dal basso (45 m, IV-).
 - 5) Salire il fondo del diedro/fessura fino al suo termine (50 m III, IV, V).
 - 6) Continuare verso una fessura che incide la parete soprastante stando al suo termine sopra gli strapiombi (50 m III, IV V).
 - 7) Salire un diedretto inclinato e al suo termine evitare una zona di rocce gialle salendo alla sua destra per una placca giallognola e poi per una fessura incisa in un diedretto molto stretto che conduce nei pressi di un canale (50 m III+ sostenuto).
 - 8) Salire sulla destra del canale e poi per il breve camino verticale che questo forma fino a raggiungere una comoda sosta sulla sinistra, sotto lo spigolo sommitale (50 m III, IV+).
 - 9) Lo spigolo, giallo e verticale, è solcato da brevi e superficiali fessure che permettono di salirlo fino ad un'ampio terrazzo ghiaioso e con blocchi dal quale si raggiunge facilmente la cima (50 m, V- e V sostenuto), poi III).
- Discesa:** dalla cima scendere verso sud per un centinaio di metri fino a raggiungere il sentiero dell'Alta Via C.A.I. Pontebba, per il quale, come per le altre vie della parete si raggiunge il sentiero in territorio italiano che riporta al punto di partenza.

*Creta di Aip (Troglkofel) Parete Nord (Austria).
Da sinistra a destra: via Mazzilis-Zanderigo -
via Mazzilis-Simonetti - via Mazzilis-Morassi -
via Mazzilis-Mainardis.*

Cresta Carnica Orientale

Creta di Aip (Troglkofel 2279 m)

Parete nord/ovest

25/6/1983

Roberto Mazzilis c.c. e G. Zanderigo.

Valutazione d'insieme: ED— con pass. di VII

Sviluppo: 530 m ca

Materiale usato: 13 chiodi e 6 nut

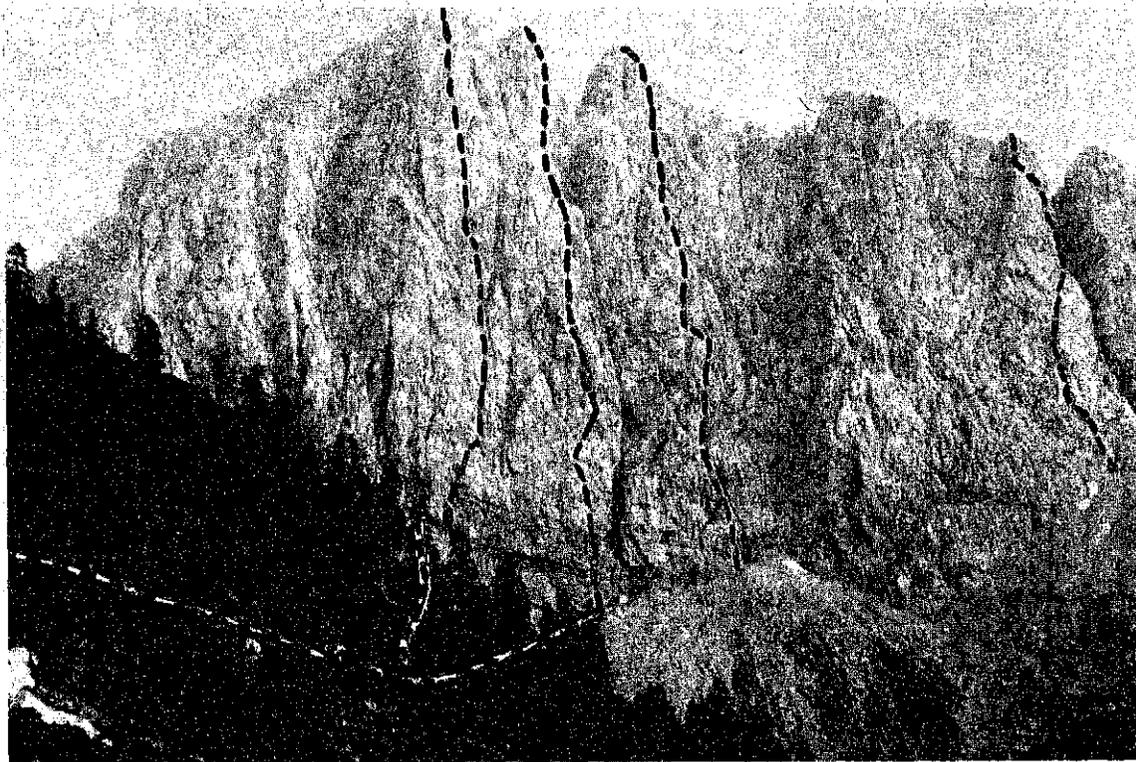
Roccia ottima

Ore effettive prima salita: 7

Bella e difficilissima arrampicata esclusivamente in libera, la più dura del gruppo. All'inizio la via sale per un continuo sistema di diedri e fessure fino alla base della grande placca gialla triangolare che caratterizza la parte superiore della parete. Quindi la via prosegue nel centro di questa placca raggiungendo poi per placche e fessure la cima.

Attacco: si trova alla base di un diedro/fessura posto a una ventina di metri a sinistra (est) del punto più basso della parete.

- 1) Salire un marcato diedro/fessura fino ad una cengia (30 m V e V+, 2 nut).
- 2) Proseguire sulla destra per un diedro aperto e una





VACANZE
A PLANPINCIEUX - VAL FERRET
(Courmayeur) Tel. (0165) 89.119

56° ACCANTONAMENTO GAM

LUGLIO - AGOSTO 1984

QUOTE per turno settimanale:

Bassa stagione dal 7.7.84 al 28.7.84 e dal 25.8.84 al 1° 9.84

Soci G.A.M.
Lire 145.000 (adulti) - Lire 116.000 (bambini dal 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.
Lire 160.000 (adulti) - Lire 128.000 (bambini dal 3 ai 13 anni)

Altre Società
Lire 170.000 (adulti) - Lire 136.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Alta stagione dal 28.7.84 al 25.8.84

Soci G.A.M.
Lire 160.000 (adulti) - Lire 128.000 (bambini dal 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.
Lire 175.000 (adulti) - Lire 140.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Altre Società
Lire 185.000 (adulti) - Lire 148.000 (bambini dal 3 ai 13 anni)

In bassa stagione verranno applicate quote agevolate a gruppi di almeno 10 persone appartenenti ad Associazioni.

Le prenotazioni si ricevono a Milano - G.A.M., Via C.G. Merlo, 3 - Tel. (02) 79.91.78 fino al 3.7.84. La sede è aperta il martedì e giovedì sera non festivi.

Tecnica ed esperienza per uomini di montagna

EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO PER ALTA QUOTA,
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.



tecnoAlp

TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo
Tel. 0346/35422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI



MANFRINI EDITORI

38060 CALLIANO (TN) - S.S. DEL BRENNERO 2 - TEL. 0464/84156

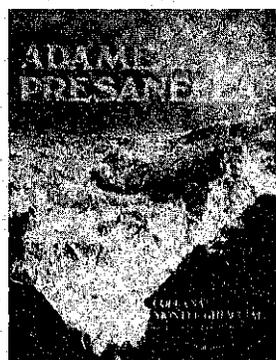


NOVITÀ

G. BALDI - G. DORIGOTTI ITINERARI DI SCI ALPINISMO NEL TRENTINO MERIDIONALE

F.to cm 12x16,5 - Pag. 272
35 illustrazioni a colori con
66 cartine - 8 cartine d'insieme
in custodia a parte - ed. I

C. ARTONI
**ADAMELLO
e PRESANELLA**
F.to cm 22,5x29,5 - Pag. 272
108 illustrazioni a colori
4 carte geografiche
ed. I-D - L. 20.000



NOVITÀ

A. STENICO LE VIE ATTEZZATE DEL TRENTINO

F.to cm 12x16,5
Pag. 201 - 14 illustrazioni
a colori - 71 in bianco
e nero - 45 disegni in bianco
e nero - ed. I-D - L. 8.500

W. DONDIO
**I RIFUGI ALPINI
DELL'ALTO ADIGE**
F.to cm 12x16,5
Pag. 339 - 106 illustrazioni
a colori - 10 in bianco
e nero - 1 carta geografica
ed. I-D - L. 9.000



NOVITÀ



L. VIAZZI LE TOFANE

F.to cm 23x30 - Pag. 235
60 illustrazioni a colori
135 in bianco e nero
1 carta geografica
ed. I - L. 20.000

SCONTO SOCI C.A.I. 20%

Auian-Tepui: La montagna del diavolo

«Spedizione Salto Angel»: preparazione

La voglia di tornare sull'Auian-Tepui mi venne non appena in Italia tra la gente di sempre accorgendomi che il viaggio del marzo precedente, l'incontro con il vecchio, la foresta, mi avevano lasciato un segno ed avevano incrinato la credibilità, che in effetti era già poca, del nostro modo di vita. Cominciai allora, alla luce delle nuove esperienze e, questa volta, con un notevole bagaglio di notizie ad organizzare una nuova spedizione al Salto Angel. Organizzai una intensa campagna di stampa per crearmi la possibilità di dare riscontro alle ditte sponsor. Furono mesi molto intensi, e la mia giornata si riempiva totalmente.

Un giorno, mentre conducevo la mia battaglia pubblicitaria, comparve sul Giornale di Vicenza una lettera al Direttore che diceva: — La montagna dell'Auian Tepui è una montagna sacra agli Indios Pemonton della regione dei Kamarakoto per cui i Brujos, gli stregoni dotati di grandi poteri magici, avevano gettato tutta una serie di anatemi contro altre spedizioni per impedire che la montagna venisse profanata.

Mi trasformai in investigatore alla ricerca del firmatario della lettera, questo strano personaggio che tanto odiava le mie scalate profanatrici.

Gli capitai in casa, una villetta di montagna che avevo scovato con fiuto poliziesco, un pomeriggio.

Capii subito che si trattava di un appassionato delle regioni tropicali venezuelane per il «cinciorro» (amaca) che stava appeso fuori tra gli alberi.

Luigi Vignato è un fotografo molto conosciuto, con una bella faccia aperta e con i capelli bianchi che mostrano un'età non troppo giovane.

Doveva rispondere alla mia domanda che gli feci con tono cattivo, ma non riuscivo a sostenere la parte perché tutta la cosa mi stava affascinando.

Pur essendo di origine italiana è naturalizzato venezuelano, buon conoscitore della Guayana e soprattutto della zona di Puerto Ordaz sul fiume Orinoco proprio all'inizio della Gran Sabana dove mi dovevo recare io, ma non era mai stato lungo i fiumi fino al Salto Angel che però era riuscito a fotografare con immagini bellissime da un aereo.

Ebbi da Luigi Vignato molte belle notizie sulla zona e mi prestò il libro di un esploratore venezuelano con importanti mappe aeree che mi sarebbero servite per orientarmi laggiù.

«Churum - Meru»: verso la cascata degli indios

Venne finalmente il tempo di partire, e gli ultimi giorni furono un correre allucinante tra le sedi degli sponsor e nelle librerie per catturare ogni più piccola informazione e preparare definitivamente gli zaini, che divennero pesanti ed enormi.

Arrivai dunque a Caracas, la grande capitale del Venezuela, città del petrolio alle porte del continente Sudamericano. Alloggiai presso una bettola nel quartiere malfamato della città per risparmiare i soldi che nonostante tutto erano contati, e cominciai a cercare tutto ciò che non avevo potuto portare dall'Italia, poi mi decisi ad andare a trovare le persone di cui parenti ed amici mi avevano dato gli indirizzi. Ebbi un'accoglienza veramente calorosa, da un certo Guido Olivieri che gestisce il famoso ristorante italiano «Da Guido» in una delle vie principali, il quale appena seppe del mio progetto si entusiasmo moltissimo e volle ospitarmi in un hotel di lusso obbligandomi ad andare a mangiare ogni giorno presso il suo ristorante. Guido mi presentò il presidente dell'associazione di emigrati «vicentini nel mondo», una persona molto influente che si prodigò per procurarmi agganci e aiuti. Comperai i «mache-te», gli indispensabili lunghi coltelli da selva e le tuniche per l'acqua, rifornii la mia spedizione di viveri.

Dopo una decina di giorni passati a gozzovigliare tra hotel e ristoranti, Gianni, mia moglie Angela ed io eravamo pronti a qualsiasi sofferenza, anche a far passare la pigrizia di dieci giorni tra soffici letti e piatti galattici di cibo.

Giunsi quindi di nuovo a Canaima con l'aereo che collega il villaggio con voli giornalieri e tra i passeggeri del velivolo vidi Rudy Jungler il proprietario della villetta nella selva che mi riconobbe e venne a salutarmi in modo stranamente gentile; era venuto a Caracas per prendere delle persone che avrebbe dovuto accompagnare nella foresta. Si trattava di un gruppo di paracadutisti, i campioni del mondo di salto libero, che volevano saltare dalla parete del Salto Angel a volo controllato. Erano dei tipi stranissimi che ebbi modo di conoscere e con cui discutere più volte; il loro progetto era organizzato in grande stile: pensavano di salire sulla cima della montagna con l'elicottero per poi gettarsi nel vuoto con il

paracadute. Sarebbero quindi stati recuperati in un posto prestabilito che essi dovevano centrare assolutamente per non perdersi nella foresta.

A Canaima ci furono le difficoltà burocratiche che ormai conoscevo e alle quali mi ero preparato con una serie immensa di carte e documenti per dimostrare la mia intenzione e la mia competenza, oltre ad un pacchetto di documenti con permessi di varie autorità nonché lettere di raccomandazione.

Superai i primi impatti sull'esperienza della volta precedente e mi recai a contrattare il prezzo del passaggio con la «curiara» la tipica imbarcazione india incavata su un unico tronco, alla quale con l'avvento del progresso avevano applicato un potente motore. Fu molto difficile ottenere che qualcuno ci accompagnasse fino alla base della cascata, tutti parlavano del fiume troppo basso e non navigabile.

Dopo mille peripezie approdai alla casa dei fratelli Himenez, dietro al villaggio di Canaima verso la foresta, a quanto sembrava gli unici in grado di accompagnarci lungo il Rio Carrao e il Rio Churum. Incontrai tra le capanne di cemento e paglia quella che all'impatto fu una brutta sorpresa: due scalatori francesi che facevano parte della spedizione «Ande-Mare-6000» che era partita da Marsiglia con un battello a vela alla volta del Sudamerica e si prefiggeva in un anno di scalare le montagne del continente raggiungendo i vari stati con l'imbarcazione. Non fu sicuramente una buona notizia quando venni a sapere che era loro intenzione di scalare il Salto Angel e non vidi di meglio che avvisarli del nostro progetto e proporre di salirla insieme. Le trattative allora le conducemmo insieme finché riuscimmo a convincere i fratelli Himenez, a compiere il viaggio che si prospettava molto faticoso perché il fiume era veramente basso. Patrice e Hubert, i francesi, mi rivelarono poi che il loro era solamente un sopraluogo, per scalare in futuro la parete.

Avevano quindi promesso che ci avrebbero aiutato a portare alla base il materiale da roccia ed i viveri per poter così vedere da vicino la parete che li interessava. Si dimostrarono compagni di viaggio molto simpatici ed affidabili e con loro compimmo l'avvicinamento che si rivelò una vera e propria battaglia con le rapide del fiume. Partimmo con le «Curiare», di mattino presto proponendoci di fare tutta una tirata senza mai fermarci fino all'isola del Ratoncito, dirimpetto alla nostra cascata.

Fu un viaggio molto regolare fino all'isola delle Orchidee, percorrendo a piedi un lungo tratto di savana per superare le rapide Mayupa, mentre un indio le risaliva con la barca alla quale era applicato un motore di quaranta cavalli.

I miei compagni di viaggio erano mia moglie Angela che si occupava del campo base e delle operazioni logistiche di organizzazione alla base della parete, per cui sarebbe stata capo assoluto all'accampamento all'isola del Ratoncito senza transigere nel ricordarmi i miei turni di fare il cuoco ed il lavapiatti; Gianni, alle sue prime esperienze di viaggio, si credeva un grande esploratore ed ogni tanto dovevo ricordargli che ci stavamo semplicemente cacciando nei guai fino al collo; Dessy una ragazza indios Kamarakoto che avrebbe avuto il ruolo di fare compagnia ad Angela perché non rimanesse sola al campo, ma che si è poi rivelata una grande esperta della selva; il Condroito, un paracadutista disertore del gruppo dei saltatori del Salto che sarebbe ritornato a Canaima con tutti gli altri non appena ci avessero sistemato alla base della parete; Patrice e Hubert i francesi che tanto ci avrebbero aiutato a spingere la curiara sulle rapide; un militare della Guardia National venuto a controllarci il numero dei chiodi e le lunghezze delle corde non so il perché, ma che costringemmo a scendere e a spingere con noi più di una volta; Alvidio Himenez, uno dei fratelli della compagnia dei trasporti guidatore esperto e mago delle rapide che ci mise a disposizione una capanna senza pareti che aveva costruito verso il Salto Angel. La spedizione era dunque partita ed io ero veramente eccitato e felice del fatto che almeno fino alla base questa volta ce l'avrei fatta con l'aiuto di tutti per trascinare su, tutto il materiale.

Oltrepassammo, dunque, l'isola delle Orchidee ed il Rio Aonda, dove scrutai a lungo nella speranza di vedere Laima, che girovagava per la sua foresta, o lungo i fiumi con la curiara a remi; imboccammo il



SILVRETTA:

l'unico con ski-stopper applicabile.



IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per italia: H.KÖSSLER
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano
tel. 0471/40105

SOCIETA' GUIDE ALPINE DI COURMAYEUR scuola di alpinismo Monte Bianco

a metri 2580 **RIFUGIO F. MONZINO** tel. 0165/809553



CORSO DI:
ROCCIA • GHIACCIO • MISTO • SOCCORSO
SETTIMANE DA LUGLIO A SETTEMBRE

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:
UFFICIO GUIDE DI COURMAYEUR TEL. 0165/842064

BRIXIA PROTAGONISTA NELLO SPETTACOLO.



ALTA QUOTA

- calzatura composta da uno scafo in SUPLYN* e scarpetta interna estraibile
 - scafo a spessori differenziati con ammortizzatore al tallone e linguettone completamente ribaltabile
 - scarpetta in pelle con rivestimento interno in feltro di lana grezza
 - assoluta impermeabilità e isolamento termico
- * Marchio registrato della Dupont
- BRIXIA - CLIMBING BOOTS**
BRESCIA - S. EUFEMIA
CASELLA D'ASOLO (TV)

Rio Churun, un fiume nettamente più piccolo del Carrao, mi accorsi di avere abbandonato il fiume principale solo quando mi trovai tra le aspre gole dell'Auian-Tepui. Il fiume divenne tumultuoso ed Alvidio si faceva di poche parole, mentre l'acqua schiumeggiava sempre di più.

Di colpo ci urlò di scendere dalla parte destra, intimando ad Angela e a Dessy che, accompagnate dalla cagnetta che Dessy si era portata appresso, se ne andassero per la foresta superando la rapida via terra. Noi invece eravamo tutti in ammollo a spingere su la curiara carica com'era.

Ce ne succedettero di tutti i colori per risalire in quella stagione il Rio Churun, ma non c'era altra scelta infatti quel periodo ci garantisce un regime di piogge moderato da permetterci la scalata della parete, ed un fiume che bene o male si poteva risalire e che non era ancora diventato una sassaia. Vidi scomparire Hubert una volta sotto alla barca e ricomparire un centinaio di metri più a valle trascinato dalla corrente, per fortuna senza sbattere da nessuna parte; io che mi ero immerso nell'acqua con i pantaloni per evitare brutte sorprese, mi trovai punto vicino al ginocchio da uno strano animale che si era infilato sotto i calzoni e che a prima vista sembrava uno dei terribili scorpioni dell'amazzonia, ma che si rivelò un innocuo crostaceo del fiume che tuttavia era riuscito a farmi morire dalla paura.

Approdammo, dopo mille peripezie, tutti sani e salvi all'isola del Ratoncito ad un centinaio di chilometri da Canaima, e ce l'avevamo fatta in una sola giornata. Di fronte a noi era apparso quasi d'improvviso, tra le immense pareti della montagna, staccato, evanescente, il salto Angel, la cascata più alta del mondo. In un contorno fiabesco di alberi che formavano disegni bellissimi, in un mondo nuovo, totalmente diverso dalle cupe foreste che avevo appena attraversato, in uno scenario che sapeva un po' di conosciuto, che assomigliava un po' ai boschi di casa nostra, al di sopra di ogni cosa, maestoso e superiore a tutto, simile ad una divinità mi era apparso il Salto Angel o meglio il Churun Meru degli Indios.

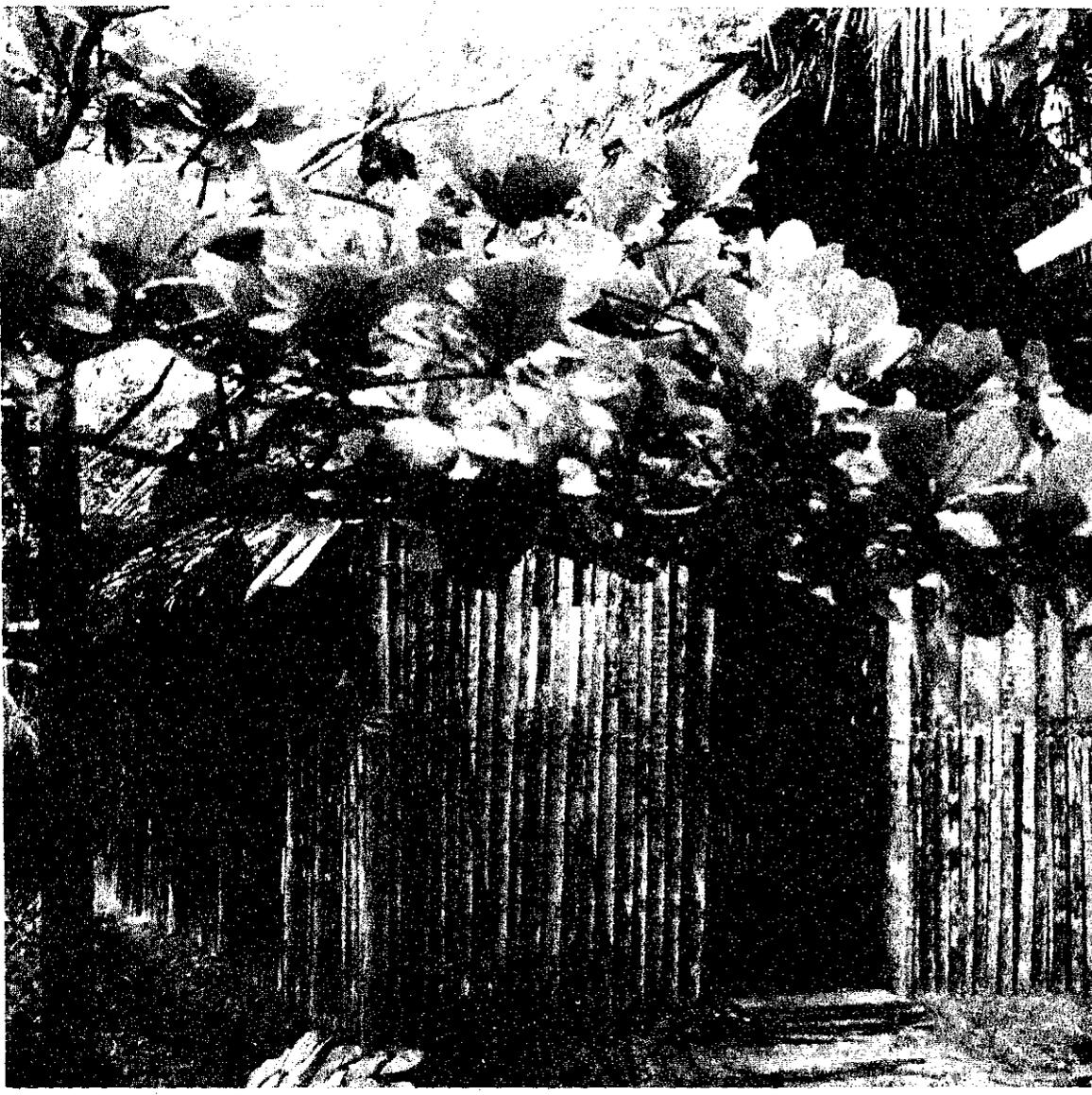
Per un freeclimber traditore, come sono io, che diserto di tanto in tanto lo sport dell'arrampicata, con i vari «no resting», o clean climbing che qualche volta sono un po' di troppo per la mia mente, mi immergo in avventure esplorative, romantiche, traboccanti di grandi spazi, di natura e di grandi sensazioni.

Alvidio Himenez, dopo averci accompagnato sulla traccia che attraverso la foresta conduce con un'ora di cammino ad una grossa pietra sporgente sul fiume, proprio di fronte alla cascata: il «Mirador del Laime», scoperto per l'appunto dal vecchio lituano negli anni passati ad esplorare questa zona, lontana una quarantina di chilometri dalla sua capanna, decise che se ne sarebbe andato verso Canaima il giorno seguente e che sarebbe venuto a riprenderci quindici giorni dopo.

L'attesa

Rimanemmo così sull'isola boscosa, solo con un tetto sopra la testa, tutti presi da un senso di sconforto e di isolamento: Angela, Dessy, Gianni, io e la vivacissima cagnetta Cisca che era stata addestrata a rincorrere camaleonti ed iguane, serpentelli e toponi. Il fiume scorreva tumultuoso su due lati della capanna con un frastuono assordante, da una parte il ramo principale del Churun che scendeva veloce tra le rocce che di lì in poi impediscono ogni navigazione, dall'altra un ramo secondario alimentato dal meno irruento torrente che scende dalla base della cascata e che serviva a tutti gli usi: dal lavare i vestiti e le pentole, ad attingere l'acqua, a fare il bagno. Come se non bastasse il rumore dei fiumi, tutto il giorno un concerto incredibile dei vari animali che popolano il bosco e l'immensa foresta che si stende da ogni lato.

Ricordo un giorno, mentre Angela era con Dessy sulla punta dell'isola alla confluenza dei due rami del fiume per pescare, per farmi sentire la chiamai con un fischiello da arbitro che mi ero portato da casa, appena al secondo richiamo tutta la foresta iniziò a fischiare e in un suono assordante, e gli animali che mi imitavano coprirono i miei richiami. Mi capi-



to un altro fatto del genere un giorno mentre camminavo attraverso la selva, verso la cascata, carico di chiodi e moschettoni che tintinnavano sbattendo l'uno contro l'altro; anche questa volta tutto d'intorno cominciò un tintinnio ed una musica talmente fastidiosa che dovetti correre al campo per non sentirla.

Il susseguirsi dei giorni era lento, nell'attesa che, cessasse di piovere ogni giorno, ma mai noioso in quanto avevamo sempre un bel da fare per procurarci un cibo alternativo alle scatole di tonno ed alle bustine energetiche, solo alla sera, quando diveniva buio ed alle sei ci rinchiodavamo nelle amache ricoperti dalle zanzariere, a passare la lunga notte, mi prendeva un po' di sconforto a pensare che pesava su di me tutta la responsabilità morale per i componenti la spedizione e soprattutto nei confronti dei genitori di Gianni che sottovalutava ogni problema, esagerando spesso nella valutazione delle proprie forze ricaricando così i vari pericoli sul resto della compagnia. Di tanto in tanto ci passava sopra la testa l'elicottero dei paracadutisti che da Canaima si portavano alla cascata sperando in una schiarita del tempo.

Finalmente un giorno tutto fu pronto ed il cielo era sereno così che vedemmo l'elicottero che piccolino se ne andava e veniva dalla cima dell'Auyan-Tepui. Intuimmo che era il momento del grande «Salto dal Salto». Ci buttammo in acqua sul Rio Churun e nuotando a più non posso contro corrente raggiungemmo l'altra riva trecento metri a valle trainati dalla furia del fiume; recuperammo Cisca con una corda e corremmo attraverso la foresta alla ricerca di un punto in cui si potesse vedere tutta la parete che dalla nostra isola era in parte nascosta dalla vegetazione. Arrivammo ad una radura sul fiume in tempo per essere gli unici spettatori al mondo di uno dei più grandi spettacoli dell'uomo: dei puntini appena intuibili dalla cima della grande montagna scomparivano per rivedersi chi trecento, chi cinquecento, chi addirittura settecento metri più in basso, appesi ad un ombrello variopinto.

Era buffo pensare che c'erano degli uomini che desideravano buttarsi giù da quella montagna e degli altri alla base che la volevano scalare. Mi sarebbe piaciuto poterli reincontrare e gustare con loro la gioia di una pazzia che erano riusciti a portare a termine. Quella sera anche l'elicottero se ne andò per sempre con i paracadutisti e noi restammo senza anche quel piccolo, lontano, intoccabile aggancio con gli uomini, ma la solitudine non mi dispiaceva, ed una esperienza del genere sarei pronto a ripeterla, nonostante il duro lavoro di va e vieni dalla base della parete per aprire un varco con i machete.

Il tempo si era rimesso al brutto, ma si intravedeva la speranza che le condizioni sarebbero state discrete per almeno due giorni; se avesse poi piovuto, avevamo deciso che ce la saremmo presa tutta poiché non era più il momento di aspettare e così decidemmo di partire. Gli zaini non erano molto pieni, poiché la maggior parte del materiale era già sotto un sassone alla base della parete, riuscimmo a zavorrarci come dei muli.

Oramai tutto era compiuto, come nella trama di un film: la lunga preparazione, le contrattazioni, le attese dei visti, tutto era riassunto nella preparazione delle ultime cose: un po' di viveri, le macchine fotografiche, un telo di nylon per i nubifragi che si abbattono un paio di volte al giorno sulla nostra parete. Mi sentivo molto strano, avevo intorno una sorta di diavoleria che mi procurava un senso cupo di angoscia.

Era ormai ora di andare nelle amache, Angela aveva finito i suoi appunti sul diario, ma io non riuscivo a mantenermi calmo: una specie di paura, quasi angoscia, mi attanagliava. In effetti ogni volta che inizio una scalata particolare, mi prendono una quantità di sconforti e paure assolutamente irrazionali ed una gran voglia di rinunciare a tutto prevale ogni mio sentimento.

Gianni, insensibile a tutto ciò, dormiva sulla sua amaca.

Io non ne ero capace, riuscii a restare sveglio tutta la notte a pensare e a cercare in me stesso una scusa, che fosse almeno un po' accettabile del perché ero riuscito a cacciarmi in quell'ennesimo guaio.

Ovviamente ad accorgersi delle prime luci del giorno fui io, l'ho riferito immediatamente ad Angela, che era riuscita appena a chiudere gli occhi, per pensare ai pericoli in cui mi sarei messo e per ascoltare le mie chiacchiere assurde sul perché e sul per come il mondo, e noi in particolare, fosse così rovescio.

(continua)

Franco Perlotto



58° Accantonamento nazionale CAI-UGET

Rifugio M. Bianco

VAL VENY - 11013 COURMAYEUR (Aosta) - 1700 mt.
TEL. 0165-89.215

TURNI SETTIMANALI LUGLIO E AGOSTO
Quote da L. 108.000

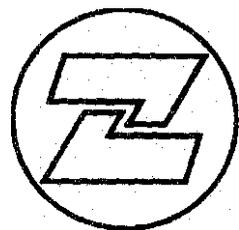
- Alpinismo - Gite collettive - Proiezioni - Ambiente amichevole
- Camerette a due o più posti in rifugio
- Tende a due posti con palchetto in legno - Roulottes

Informazioni: GROIA PIERO, Via Miniere, 12 - 10015 Ivrea (TO) Tel. 0125-49984 - Recapito a Torino - Tel. 011-44.56.36 (Giorni feriali)

LINO FORNELLI: Rif. CAI-UGET - Tel. 0165-93326 (abit.) 89215 (rif.)

"ZAMBERLAN"

qualità e tradizione
da oltre 30 anni



calzaturificio
zamberlan srl
Scarpe da montagna

via Marconi, 1
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy
tel. 0445/660.999 r.a. - Tlx. 430534 calzam



Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Gite sociali

27 maggio Monte Baldo 2200 m - Prealpi Venete

Bella traversata del gruppo con ampia vista sul Lago di Garda, la pianura veneta e a nord sulle Alpi innevate.

2-3 giugno Monte Vettore 2476 m - Monti Sibillini.

I Monti Sibillini sono quel tratto degli Appennini che fa da spartiacque tra l'Umbria e le Marche. La zona è di notevole interesse paesaggistico: numerosi sono i laghi di origine glaciale, come impressionanti alcune profonde gole scavate nei massicci calcarei. Non mancano antiche leggende di fate affascinanti, di cavalieri e anche la misteriosa Sibilla, che ha dato il nome a questi monti, fa parte di un'antica cultura pastorale. Noi compiremo una lunga ma facile traversata per cresta, toccando numerose cime fino alla più alta del Gruppo, il Monte Vettore.

10 giugno Pizzo Alto 2512 m - Alpi Orobie

È un'alta montagna che domina Premana e la Val Varrone. Dalla cima si gode un ampio panorama sulla Valtellina. L'escursione è abbastanza lunga, senza particolari difficoltà.

17 giugno Punta Larescia 2194 m - Alpi Ticinesi

Facile escursione per magnifici boschi fino alla cima che si eleva isolata sulla Val Blenio.

La vista è magnifica sui ghiacciai dell'Adula, sul Passo di Lucomagno e su numerose altre vette del Canton Ticino.

23-24 giugno Punta Arbola 3235 m - Alpi Lepontine.

30 giugno - 1 luglio Forcella Montanai - Dolomiti Orientali.

7-8 luglio Cima Vertana 3544 m - Gruppo Ortles.

15 luglio Escursione in Liechtenstein.

21-22 luglio Monte Zebro 3740 m - Gruppo Ortles.

Attendamento Mantovani

Vacanze montane nella natura (presso il Rifugio Augusto Porro 1950 m in Val Malenco)

La gestione dell'Attendamento Mantovani è affidata al custode del Rifugio A. Porro, sig. Enrico Lenatti, e l'iniziativa è attuata con il patrocinio della Sezione di Milano. I soggiorni estivi con turni dall'8 luglio al 19 agosto 1984 sono strutturati in settimane escursionistiche e in settimane alpinistiche.

Settimane escursionistiche
Quote: L. 140.000 (Giovani L. 120.000)

Settimane alpinistiche
Quote: L. 240.000 (Giovani L. 220.000)

Opuscoli illustrativi e informazioni in sede.

Commissione Scientifica

Programma 1984

Conferenze in sede:

24 maggio - «La conca di Stenico e le palafitte di Flavè» (Giudicarie esteriori) di Bruno Parisi

7 giugno - «Pantelleria, aspetti naturalistici» di Sandro Perego

21 giugno - «I massicci cristallini delle Alpi» di Tullia Rizzotti

Escursioni naturalistiche

27 maggio
Tione - Passo Durone - S. Martino - Flavè (Parisi) Trentino

24 giugno Riserva naturale del Lucomagno (Parisi - Rizzotti) Alpi Lepontine (Canton Ticino)

Alpinismo giovanile

27 maggio Monte Baldo

2/3 giugno Rif. Tartaglione - Crispo

30 giugno 8 luglio
Settimana in Val Malenco Rif. Tartaglione - Crispo

7 ottobre Monte Alben
4 novembre Monte San Primo - Belgio

18 novembre Cinque Terre - Riomaggiore - Vernazza

25 novembre Rifugio Carlo Porta al Resinelli

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Marlo, 3 - Tel. 799178

Prossime gite

26-27 maggio 1984 Bishorn (4159 m) dalla Cab. de Tracuit (CH) sci-alpinismo.

3 giugno 1984 Dain Piccolo (3008 m) Valle dei Laghi (Trentino Occ.) Via ferrata de Le Sarchi e per sentiero. Alpinismo-escursionismo. Prenotazioni e iscrizioni in Sede ogni martedì e giovedì non festivi dalle 21 alle 23.

Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 3180390 - 3760046

Corso di fotografia in montagna

Il Corso sarà tenuto da un esperto della Kodak e si articolerà in lezioni teoriche in Sede e in 2 lezioni pratiche all'Alpe Veglia (27 maggio) e al M. Guglielmo (10 giugno). Quota di partecipazione L. 18.000. Per tutte le manifestazioni, le iscrizioni si ricevono in Sede il mercoledì sera dopo le 19 oppure telefonando ai numeri 3760046 - 375073 - 5453106.

La Sottosezione Edelweiss del CAI Milano propone agli escursionisti, per l'estate 1984, i seguenti trekking:

Corsica
Dal 7 al 15 luglio e dall'11 al 19 agosto da Calvi a Vizzavona, percorrendo la parte più interessante dell'Alta Via;

Corsica
Dal 11 al 19 agosto. Alta via della Corsica.

Perù
Dal 28 luglio al 26 agosto percorrendo le più belle Valli della Cordillera Bianca; è prevista anche la salita ad un Nevado e la visita a Cuzco, la capitale dell'impero incaico, ed alle rovine incaiche fino alla Fortezza di Machu Picchu. Per informazioni rivolgersi in Sede - Via Perugino 13 il mercoledì sera dopo le 19 oppure telefonare a Gianni Rizzi - 02/3760046 (ore serali).

Programma escursionismo

27 maggio Alpe Veglia
10 giugno M. Guglielmo (1949 m) Prealpi Bresciane

23/24 giugno Rifugi Gianetti ed Omio in Val Masino
8 luglio M. Alben
2 settembre M. Zerbion
15-16 settembre Pale di S. Martino Rif. Pradidall
30 settembre Becca D'Aran
14 ottobre M. Zeda.

Trekking

1-15 luglio Alta via della Corsica
11-19 agosto Alta via della Corsica.

Serata in Sede ore 21

23 maggio «Alta via della Corsica» presentata da Giampaolo Guffi.

Sottosezione Montedison

Via Rosellini, 19 - Tel. 63331

Assemblea

Il 29 marzo u.s. si è svolta, presso il Dopolavoro Montedison ad Affori, l'assemblea ordinaria dei soci della Sottosezione, che ha approvato la relazione sull'attività dell'anno 1983 e ha rinnovato il Consiglio Direttivo per l'anno in corso. Il Consiglio risulta così composto: Reggente: Gianangelo Bargigia; vice-Reggente: Sergio Farina; Consiglieri: Giovanni Caccianiga, Adele Cambieri, Elio Casiraghi, Erminio Coruzzi, Giuseppe Dabusti, Franco Nano, Ugo Pallini.

Sezione S.E.M. Milano

Via Ugo Foscolo, 3 Milano
Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 460204

Gite sociali

19-20 maggio 1984 Grotte di Frassassi (AN) - (Gruppo Grotte).

3 giugno 1984 Sentiero Attrezzato del Centenario cima Caldoline 1843 m.

10 giugno 1984 51° Collaudo anziani Monte Generoso 1701 m.

23-24 giugno 1984 Alta Via «Bepi Zac» - Marmolada.

30 giugno 1° luglio 1984 Cima delle Fasce 2854 m.

14-15 luglio 1984 Croda Rossa di Sesto 2955 m.

21-22 luglio 1984 Monte Canin 2587 m.

Per informazioni e iscrizione rivolgersi in Sede nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23.

Venerdì, 25 maggio 1984 - ore 15.30 e ore 21
Sala Teatro San Fedele, via Hoepli

Film Festival 1984

Proiezione dei film presentati al
32° FILMFESTIVAL DI TRENTO

Ingresso libero per i soci del Club Alpino Italiano dietro presentazione della tessera sociale, in regola con il pagamento della quota 1984.

Sci-Alpinismo

19-20 maggio 1984 Gita in Valsava-ranches: Gran Paradiso 4061 m
3-4 giugno 1984 Gita Gruppo Bernina: Piz Zupò 3996 m.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23.

Assemblea Ordinaria

La sera del 29 marzo, nei locali della nostra Sede, in Via Ugo Foscolo, si è tenuta l'assemblea annuale. Esaurite le modalità di rito, il Presidente Bozzini ha presentato la relazione sull'attività svolta nel 1983, sottolineando in modo particolare il sempre crescente apporto dei vari gruppi sezionali il cui impegno è chiaramente evidenziato nel calendario delle attività sezionali distribuito quest'anno. Ha ricordato la continua attenzione rivolta ai rifugi, alla loro manutenzione e funzionalità, attenzione che però incide notevolmente sulla gestione economica del sodalizio. Ha rivolto un invito a tutti i soci per una sempre maggiore partecipazione alle attività sociali.

Manzotti ha svolto la relazione sui rifugi elencando i lavori eseguiti nello scorso anno, dettagliandone i contenuti e le spese. Ha quindi indicato il piano preventivo di interventi da effettuarsi nel corrente anno.

Popi ha riferito all'assemblea sull'attività del gruppo sci, elencando le gite svolte, la partecipazione alle manifestazioni agonistiche (Mille Grobbs - Marcialonga - 24 ore di Pinzolo) oltre alla considerevole attività delle scuole.

Gentilini ha informato sulla nuova struttura direzionale della Scuola di Alpinismo «Silvio Saglio» e sullo svolgimento del 41° Corso che ha registrato 21 allievi promossi su 27 iscritti.

Ha molto opportunamente rilevato come le Scuole ed i Corsi Sezionali costituiscono un tramite importante per l'avvicinamento dei giovani al Club Alpino Italiano.

Franzetti ha illustrato l'attività del Corso di Introduzione all'Alpinismo, che ogni anno vede aumentare il numero delle richieste di iscrizione. L'attività di questo Corso può essere considerata propedeutica alla Scuola di Alpinismo e consente un continuo inserimento di giovani nell'ambito sezionale.

Acquistapace ha definito interessante il risultato dell'attività delle gite sociali nel 1983. Le gite sono state numerose ma soprattutto hanno registrato una notevole partecipazione.

Bini, parlando a nome del Gruppo Grotte, ha riassunto l'attività del 1983, ha riferito sul corso di speologia e sulle sperimentazioni in corso. Si è intrattenuto in modo particolare sulla spedizione che il Gruppo ha effettuato in Israele. È la prima spedizione italiana che abbia riportato dei risultati così notevoli:

Due records mondiali, quello della grotta più lunga esplorata e quello della grotta più profonda.

Questi risultati sono stati pubblicati sulla Rivista di Speleologia e sullo Scarpone. Ha informato anche sulla attività speleologica che si sta svolgendo in Lombardia e sull'attività di tipo didattico che il gruppo svolge effettuando proiezioni di diapositive nelle scuole.

Le relazioni amministrative e le elezioni dei nuovi consiglieri, dei revisori dei conti e dei delegati all'Assemblea hanno chiuso la serata. La sera del 2 Aprile, il Consiglio Direttivo si è riunito per procedere al rinnovo delle cariche, che risultano così distribuite:

Presidente: Bozzini; Vice Presidenti: Popi, Marcandalli; Segretaria: Franzetti; Amministrazione: Marcandalli, Franzetti; Manifestaz. Sociali: Nino Acquistapace, Balzaretto, Marcandalli; Comm. Rifugi: Manzotti, Baroni, Dognini; Ispettori Rifugi: Balzaretto, Bettini, Dognini, Popi; Comm. Gite: Acquistapace, Santambrogio; Gruppo sci: Popi, Bazzana, Giambelli; Scuola Alpinismo: Gentilini; Corso Introd. Alpin.: Paolinelli; Gruppo Grotte: Gori; Segreteria Sede: Savi; Ufficio Stampa: Masotti; Revisori: Bettini, Masotti, Tumiatei.

Sedom 1984

Nel periodo di Pasqua è partita la seconda spedizione speleologia italiana in Israele.

Sulle rive del M. Morto si proseguiranno le esplorazioni delle cavità interamente scavate nel sale che sono caratteristiche di questa parte del mondo.

Già l'anno scorso l'attività di ricerca ha portato alla scoperta e al rilevamento della più lunga cavità del mondo di origine salina: la ICRC cave, lunga più di 2 chilometri. Quest'anno le ricerche, di intesa con l'Israel Cave Research Centre, proseguiranno nella parte nord del M. Sedom e probabilmente in altre zone carsiche attigue.

La spedizione viene effettuata con il patrocinio della Società Speleologica Italiana e dell'Istituto Italiano di Speleologia.

Giacomo Donini

Sezione di Lima

Amici della sezione del C.A.I. Lima-Perù, il commendatore Celso Salvetti, Presidente della sezione è presente in Italia.

Chi desiderasse contattarlo lo può trovare al seguente indirizzo: avvocato Fabio Masciadri, Via Cadorna 2 - 22032 Albese (Como) tel. 031-426219, nei giorni 1-2-3 giugno 1984.

Si avverte inoltre che l'unico indirizzo della sezione a Lima è: comm. Celso Salvetti - San Martin 751 - Miraflores-P.O. Box-Lima 18.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Consiglio sezionale per il 1984

Martedì 3 aprile u.s., presso la Sede sociale si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio sezionale, dopo le votazioni dell'assemblea generale ordinaria, si è proceduto all'elezione delle varie cariche all'interno dello stesso.

Per l'anno 1984 il Consiglio risulta così composto:

Presidente Onorario: Dott. Enrico Bottazzi

Presidente: Dott. Antonio Salvi
Vicepresidenti: Avv. Alberto Corti, Nino Poloni

Tesoriere: Dott. G. Battista Villa
Segretario: Angelo Gamba

Consiglieri: Gillo Azzola, Nino Callegari, Luigi Locatelli, Mario Mell, Renato Prandi, Gianni Scarpellini, G. Luigi Sottocornola, Maurizio Suardi, Piero Urciuoli, Augusto Zanotti.

Consiglieri in rappresentanza delle Sottosezioni: Mauro Gavazzoni, Giuseppe Sangalli, Giuseppe Secomandi, Enzo Suardi.

Scuola Nazionale d'Alpinismo «Leone Pellicoli»

Direttore della Scuola: Andrea Cattaneo - Istruttore Nazionale

Direttori dei Corsi: Renzo Ferrari - Istruttore Nazionale, Piero Rossi - Istruttore Nazionale, Elio Verzeri - Istruttore Nazionale.

Presso la Segreteria del Club Alpino Italiano di Bergamo - Sezione Antonio Locatelli - in Via Ghislanzoni 15, telefono 035/244273, sono aperte ai Soci le iscrizioni ai seguenti corsi:

Corso Introduzione alla conoscenza alpinistica

Questo Corso è organizzato allo scopo di far conoscere le nozioni basilari della tecnica alpinistica, utili per una più proficua partecipazione alle gite organizzate ed indispensabili per accedere agli altri Corsi che la Sezione istituisce.

Il numero dei posti è limitato a 30 persone. Chiusura delle iscrizioni: 24 maggio 1984. All'atto dell'iscrizione deve essere presentato il certificato medico d'idoneità.

La quota di frequenza è di L. 100.000 da versare all'atto dell'iscrizione e dà diritto:

— all'uso del materiale alpinistico e didattico della Scuola;

— all'assicurazione contro gli infortuni durante lo svolgimento del Corso;

— al primo piatto la sera del sabato, al pernottamento ed alla prima colazione nei rifugi lombardi.

Programma

Lezioni teoriche

24 maggio Apertura del Corso - Equipaggiamento e materiali. Questa lezione ha svolgimento presso la Sede sezionale alle ore 21, mentre le rimanenti lezioni si terranno il sabato sera presso i rifugi.

Lezioni pratiche

27 maggio Zucco Barbisino, Palestra di roccia

2-3 giugno Rifugio Laghi Gemelli, Pizzo del Becco

9-10 giugno Rifugio Ratti, Cresta Ongania

16-17 giugno Rifugio Coca, Palestra di ghiaccio

23-24 giugno Rifugio Porro, Pizzo Cassandra

Corso tecnica di ghiaccio e alta montagna

È indirizzato a coloro che vogliono approfondire la tecnica della progressione sul ghiaccio e dell'alta montagna. Il Corso ha luogo nel gruppo «Orties - Cevedale» con base al rifugio Livrio, con decorrenza settimanale dell'1 all'8 luglio 1984. La quota di partecipazione è di L. 240.000 da versare all'atto dell'iscrizione e dà diritto:

— alla pensione completa, con sistemazione in cuccetta, presso il rifugio, dalla cena della domenica 3 luglio alla colazione di domenica 10 luglio, bevande incluse (1/4 di vino sfuso o 1/2 minerale o bibita);

— all'uso del materiale alpinistico e didattico della Scuola;

— alla dispensa «Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio»;

— all'assicurazione contro gli infortuni durante lo svolgimento del Corso.

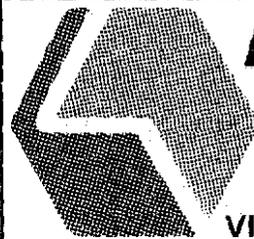
Il numero delle iscrizioni è limitato a 12 persone. Chiusura delle iscrizioni: 21 giugno 1984. All'atto dell'iscrizione deve essere presentato il certificato medico d'idoneità.

Per l'ammissione al Corso è richiesta una discreta conoscenza della pratica alpinistica ed una adeguata preparazione fisica.

Programma

Lezioni teoriche

21 giugno Apertura del Corso, Equipaggiamento e materiali. Que-



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 66.57.52 - MILANO

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.O.S.
Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)
TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
In questo reparto non si praticano sconti

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

SCONTI AI SOCI C.A.I.



un tecnico al vostro servizio
specializzato per
lo sci di fondo e alpinismo

MUGELLI SPORT MILANO TEL. 215.23.24
VIA PORDENONE 1

Pacet Sport

di Andreani Giuseppe
Istruttore di alpinismo,
Istruttore di sci-alpinismo
Accademico del C.A.I.

COMO
MONTE OLIMPINO
Via Bellinzona, 206
Telefono (031) 558780

Tutto per lo sci, l'alpinismo e gli sports in generale

SCONTI AI SOCI C.A.I.

Domenica 17: Si risale la Val Cerviera fino al secondo pianoro erboso (2234 m), per la Valle del Cornelio Rosso si va all'attacco della via normale del Recastello, la cui vetta si raggiunge in ore 3. Discesa per il medesimo itinerario e rientro a Bergamo.

24 giugno Pizzo della Presolana Occidentale 2521 m - Prealpi Orobie

Direzione: F. Dobetti
Partenza da Bergamo alle ore 6 per l'Albergo Grotta (1260 m) al Passo della Presolana; per prati e sentiero alla Malga Cassinelli (1568 m), di seguito alla Cappella Savina (2085 m) ed alla Grotta dei Paganani (2224 m) in ore 2,30. Con alcuni passi in arrampicata si perviene alla cresta terminale ed alla vetta in ore 1,30. Discesa e rientro per il medesimo itinerario.

30 giugno - 1 Luglio Cima Tosa 3173 m - Alpi Retiche - Gruppo Brenta

Direzione: V. Chiesa
sabato 30: Partenza da Bergamo alle ore 7 per Madonna di Campiglio (1514 m) e si prosegue per Malga Vallesinella (1513 m); salita al rifugio Pedrotti (2491 m) in ore 3. Pernottamento.

domenica 1: Con orientamento O, lungo il sentiero Brentari, si sale al camino (passaggio chiave) e per gradoni si giunge al pianoro sommitale nevoso, in breve alla vetta in ore 4. Discesa con il medesimo itinerario e rientro a Bergamo.

Gite sci-alpinistiche

2-3-4-5-6 giugno - sabato, domenica, lunedì, martedì e mercoledì Oberland Bernese Mönch (4099 m) - Finsteraarhorn (4273 m) Grosswannerhorn (3910 m)

Direzione: L. Mora - M. Mell e guida
Sabato 2: partenza da Bergamo alle ore 6 per Briga (via Domodossola). Salita in treno alla Jungfrau-Joch (3454 m) e proseguimento per la Mönchsloch-Hutte (3626 m) in ore 1.

Domenica 3: salita al Mönch (4099 m) lungo la cresta SE in ore 3. Discesa alla Mönchsloch Hutte e proseguimento per la Konkordia Platz (2800 m). Salita al Grünhornlücke (3286 m) e proseguimento per la Finsteraarhorn-Hutte (3050 m) in ore 2,30.

Lunedì 4: salita al Finsteraarhorn (4273 m) per la Hugiattel (4094 m) in ore 5. Discesa per la via di salita alla Finsteraarhorn-Hutte.

Martedì 5: salita al Grosswannerhorn (3910 m) in ore 4. Discesa a quota 2800 e lungo il Studergletscher salita alla Oberaarloch-Hutte (3223 m) in ore 2.

Mercoledì 6: discesa per l'Oberaar-gletscher all'Oberarsee (2303 m). Risalita al Trübseelücke (2647 m) in ore 2. Discesa a Oberwält (1368 m). Rientro a Briga in treno e proseguimento in auto per Bergamo. Difficoltà: ottimo sciatore alpinista.

Attrezzatura necessaria: piccozza, ramponi e carta d'identità. Max. 20 partecipanti.

In alternativa

2-3 giugno - sabato e domenica Monte Cristallo (3431 m) Geister

sta lezione ha svolgimento presso la Sede sezionale alle ore 21, mentre le rimanenti lezioni si terranno al rifugio Livrio.

Lezioni pratiche

- uso dei ramponi e della piccozza;
- salita su ghiaccio e terreno vario;
- assicurazioni;
- recupero dei crepacci;
- ascensioni ed escursioni nel gruppo.

Corso Tecnica di roccia

È dedicato a coloro i quali vogliono approfondire la tecnica di arrampicata, per l'ammissione al Corso è perciò richiesta la conoscenza della pratica alpinistica o, perlomeno, una adeguata predisposizione fisico-atletica che verrà verificata dal corpo istruttori nella domenica 15 luglio durante una uscita preliminare allo Zucco Barbisino.

Il corso ha luogo nel gruppo «Sella - Sassolungo» con base al rifugio Sella, con decorrenza settimanale dal 22 al 28 luglio 1984. La quota di partecipazione è di L. 220.000 da versare all'atto dell'iscrizione e dà diritto:

- all'uso del materiale alpinistico e didattico della Scuola;
- all'assicurazione contro gli infortuni durante lo svolgimento del Corso;
- trattamento di mezza pensione. Il numero dei posti è limitato a 14 persone. Chiusura delle iscrizioni: 12 luglio 1984. All'atto dell'iscrizione deve essere presentato il certificato medico d'idoneità.

Programma

Lezioni teoriche

12 luglio Apertura del Corso - Equipaggiamento e materiali. Questa lezione ha svolgimento presso la Sede sezionale Via Ghislanzoni 15 alle ore 21, mentre le rimanenti lezioni si terranno presso il rifugio Sella.

Programma gite

3 giugno Corni di Canzo 1373 m - Prealpi Comasche

Direzione: P. Effendi
Partenza da Bergamo alle ore 7 per Valmadrera - frazione Belvedere (290 m). Si sale alla Fontana di Sambrosera (716 m) e, con sentiero n. 5, alla Bocchetta di Luera (1221 m), di seguito ai rifugi di Planezzo (1225 m) in ore 2,30.

Discesa per la Bocchetta di Sambrosera, sentiero n. 7, e rientro a Bergamo.

10 giugno Corno Stella 2620 m - Alpi Orobie

Direzione: S. Calegari
Partenza da Bergamo alle ore 6,30 per Foppolo (1508 m) in Valle Brembana. Prima per prati sulle pendici del Montebello, poi su sentiero al Lago Moro (2235 m), risalire lo sperone e per cresta O alla vetta in ore 4.

Rientro con il medesimo itinerario.

16-17 giugno Pizzo Recastello 2886 m - Alpi Orobie
Direzione: G. Belli
Sabato 16: Partenza da Bergamo alle ore 13 per Valbondione (888 m) in Alta Valle Seriana; salita al rifugio Curò (1895 m) in ore 2. Pernottamento.

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21
20131 MILANO
TEL. 28 99 760

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
sconto soci C.A.I.



Spitze (Punga degli Spiriti, 3485 m)
 Direzione: F. Lazzari - G. Melocchi
 Sabato 2: partenza da Bergamo alle ore 7 per il Passo Stelvio (2756 m). Salita al Passo del Cristallo (3010 m) e proseguimento per la vetta omonima in ore 2,30. Discesa al rifugio Livrio (3174 m) in ore 1. Pernottamento.

Domenica 3: salita al Geister Spitze in ore 1,30. Discesa attraverso la Valle del Vitelli fino a quota 2700, sotto le pendici del M. Cristallo. Risalita al Passo dell'Abies (3012 m) e quindi di nuovo discesa fino al Cascatone (2300 m).
 Rientro a Bergamo.
 Difficoltà: buon sciatore.

Alpinismo Giovanile

Gite mese di giugno

10 giugno Malghe del Volano - Cimbergo, raduno interregionale organizzato dalla sottosezione di Macherio.

23-24 giugno Colere-Rifugio Albani - Passo della Manina - Lizzola. Raduno regionale organizzato dalla Sezione di Bergamo.

Gruppo Anziani

Gite escursionistiche:

8-9 giugno Vallée Blanche nel gruppo del Monte Bianco.

30 giugno Rifugio Garbari al XII Apostoli.

Sottosezione di Clusone

Ferve di attività il programma «Montagna ragazzi 1984», indetta dalla Sottosezione di Clusone, che per l'occasione ha fatto stampare un bellissimo manifesto propagandistico, distribuito in tutte le scuole del circondario.

Sono state effettuate in aprile e maggio già due gite nelle zone circostanti, la terza che si effettuerà il 3 giugno ha per meta la Valgoglio nella sua parte mediana, con la passeggiata tra gli antichi insediamenti umani, adagiati nella piana del Monte d'Agnone. Mentre per i giorni dall'1 al 6 luglio è in programma una «sei giorni di montagna» in una località da destinarsi, con lo scopo di far conoscere ai ragazzi la montagna nei suoi vari aspetti.

Gite alpinistiche

Nel mese di maggio si svolgerà il corso di roccia sotto la guida dell'I.N. Danilo Barbisotti.

17 giugno Grigna Settentrionale - Grignone: direzione Mario Gabriele.

24 giugno Castione - Rasio - Clusone: direzione Giuseppe Lazzari, panorami, flora, geologia.

Sezione di Desio

Via Tripoli, 32

Apertura Sede

Mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30.

Quote Sociali 1984

Riportiamo qui di seguito le quote sociali per il 1984 deliberate dall'assemblea del 26 ottobre scorso.

Soci ordinari L. 18.000 (compresi 6 numeri de «Lo Scarpono»)

Soci familiari L. 8.000

Soci giovani L. 5.000

Ricordiamo a tutti coloro che non avessero ancora rinnovato la quota sociale per il corrente anno, che tale termine, ai fini della copertura assicurativa e dell'invio delle pubblicazioni, è scaduto il 31 marzo u.s.; si invitano pertanto tutti i soci ritardatari a provvedere al rinnovo della quota entro breve tempo.

A proposito di Assemblea

Il 14 marzo scorso si è svolta l'assemblea generale ordinaria della Sezione di cui qui di seguito si dà un resoconto sommarlo degli argomenti all'ordine del giorno.

Dopo le consuete fasi preliminari di costituzione dell'assemblea, prende la parola il presidente della Sezione che ha illustrato le attività e le manifestazioni della Sezione svolte nell'anno sociale 1983, soffermandosi, in particolare modo, sulla inaugurazione dell'ampliamento del rifugio Bosio e del locale invernale «Dino Galimberti» che ha rappresentato l'ultimo importante impegno della Sezione inteso a migliorare sempre più il già cospicuo patrimonio sociale dei rifugi di proprietà della Sezione.

E seguita la precisa e circostanziata relazione del Collegio dei Revisori dei conti sulla gestione finanziaria della Sezione, con l'esame del bilancio sezionale al 31 gennaio 1983.

Sia la relazione del Presidente che quella del Collegio dei revisori, dopo brevi discussioni, sono state approvate alla unanimità dell'assemblea.

Subito dopo si è proceduto alle votazioni per le cariche sociali che hanno dato i seguenti risultati: a Presidente della Sezione, per il triennio 1984/86, è stato riconfermato Antonio Colleoni; sono stati pure rieletti i quattro consiglieri uscenti nelle persone dei signori Enrico Carcano, Emilio Cerantola, Paolo Colombini e Roberto Favaro; sono risultati pure eletti Giuseppe Morganti, Franco D'Onofrio e Flora Righi nella carica di Revisori dei conti, Marco Gianotti e Carlo Pirola come delegati sezionali.

Hanno pure ottenuto voti Luigi Camnasio per la carica di consigliere, Renato Nava per la carica di Revisore dei conti, Alberto Colombini, Giuseppe Donghi, e Angelo Gerosa, come delegati sezionali.

A conclusione di queste brevi note in margine all'assemblea, ancora una volta è possibile rilevare che, nonostante una discreta affluenza, sarebbe auspicabile per il futuro una maggiore partecipazione dei soci alle assemblee sociali che sono, in sostanza, gli unici momenti in cui è possibile discutere dei programmi di attività della Sezione e raccogliere idee e suggerimenti per sempre migliorare la qualità delle nostre manifestazioni.

Programma Gite

Presentiamo il programma delle gite estive organizzate in collaborazione con la Sottosezione di Nova Milanese e con la Sezione di Bovisio Masciago.

Crediamo di avere operato una scelta oculata di itinerari cercando in tal modo di venire incontro alle varie esigenze dei soci proponendo un cartello di gite abbastanza vario e che pensiamo possa essere gradito da tutti con la speranza che la partecipazione possa confortare le nostre scelte.

27 maggio: Rif. C. Battisti (1761 m - Appennino modenese)

17 giugno: Rif. Sass Furà (1904 m - Val Bandasca, Svizzera)

14/15 luglio: Gran Paradiso (Rif. Vittorio Emanuele II 2775 m)

15/16 settembre: Palla Bianca (Rif. Pio XI 2557 m)

30 settembre: Val Codera (sentiero del Tracciolino)

14 ottobre: Rif. Murelli (Alpi Mesolcinesi)

Avvertiamo tutti i soci che questo programma potrebbe subire mutamenti a causa delle condizioni atmosferiche o della montagna o a causa di problemi relativi al pernottamento in rifugio; qualunque variazione sarà comunque tempestivamente comunicata.

Sezione di Erba

C.so G. B. Baresaghi, 13/a

Gite

Domenica 3 giugno 1984 - Gita con autopullman alla capanna Boval 2495 m, nel bellissimo ambiente del ghiacciaio del Morteratsch, coronato dalla vista delle pareti Nord del Pizzo Bernina e Morteratsch. L'itinerario non essendo impegnativo (ore 1,50) è sicuramente consigliabile a tutti. Prenotatevi!

Domenica 10 giugno 1984 - Pizzo dei Tre Signori 2554 m. Lunga escursione su una delle cime più conosciute delle nostre Prealpi. L'ampio panorama che si gode dalla vetta ripaga sicuramente delle fatiche dell'ascensione.

Domenica 24 giugno 1984 - Alpi Bernesi (Svizzera): Göschenental salita alla Damma Hütte. Bella escursione (ore 2,30/3) ad un rifugio poco battuto e posto in bellissima posizione.

Domenica 1 luglio 1984 - Gita turistica a Mantova e navigazione lungo il fiume Po. Come tutti gli anni il CAI di Erba organizza un giro turistico aperto a tutti i simpatizzanti della nostra sezione. Programma di massima:

Ore 5,30 Partenza da Erba con autopullman.

Ore 8,30 Arrivo a Mantova - Visita al Palazzo Ducale, una delle reggie più vaste e fastose d'Europa.

Ore 10,30 Partenza per S. Benedetto Po - Visita all'Abbazia e al Museo della Civiltà Contadina.

Ore 13 Pranzo.

Ore 16 Imbarco sul battello per ritornare a Mantova lungo il Po e il Mincio.

Ore 19 Arrivo e partenza per Erba. Essendo i posti limitati prenotatevi per tempo (resp. Meroni P.).

Tute

Si rende noto ai Sig. Soci che presso la sede sono disponibili tute sportive in cotone al prezzo di L. 30.000 cadauna.

Sezione di Vedano al Lambro

Via S. Stefano, 73

Inaugurazione Nuova Sede e trentennale Sezione

Ultimati i lavori di ripristino dei locali della Nuova Sede, durati un anno, sabato 2 giugno avrà luogo l'inaugurazione con inizio alle ore 21.

Il programma dei festeggiamenti prevede inoltre una mostra fotografica allestita con materiale fornito dai Soci sull'attività svolta nel trentennio.

La mostra, in cui saranno esposti lavori manuali e di ricerca degli alunni delle scuole elementari di Vedano al Lambro, sarà aperta per tutta la settimana a partire da Domenica 3 giugno.

Interverrà alla manifestazione Sandro Citterio, pittore paesaggista soprattutto di montagna, esponendo dipinti della propria collezione.

X Attendamento

Anche per quest'anno la ns. Sezione organizza l'attendamento estivo all'Ollomont nella omonima valle, diramazione naturale della Valpelina situata a 17 km. da Aosta; i turni settimanali saranno i seguenti:
 1° turno dal 15 luglio al 22 luglio
 2° turno dal 22 luglio al 29 luglio
 3° turno dal 29 luglio al 5 agosto
 4° turno dal 5 agosto al 12 agosto

5° turno dal 12 agosto al 19 agosto
L'attendamento ha una capienza di
60 persone ed è fornito di: struttu-
ra prefabbricata ad uso cucina
(mq. 48) con adeguata attrezzatura
alberghiera.

Tenda mensa di mq. 40, con pavil-
mentazione isolata in legno e servi-
zio tavoli.

Lavatoio coperto e docce con ac-
qua calda e fredda.

Servizi igienici in struttura prefab-
bricata funzionale e moderna.

Tenda con tavolo Ping-Pong.

Tende 3/4 posti, fornite di pavimen-
tazione, brandine e materassi.

Energia elettrica per tutti i servizi,
con apparecchiature di sicurezza a
salvaguardia dei partecipanti.

Le iscrizioni si ricevono in Sede
nelle serate di mercoledì e venerdì
dalle ore 21 a partire dal 21 maggio
al 29 giugno sino ad esaurimento dei
posti disponibili.

dell'Alpino - Foce di Mosceta (1170
m) - Callare - Quota 1750 - Pizzo del-
le Saette (1720 m) - Pianiza - Focet-
ta del Puntone (1611 m) - Passo de-
gli Uomini della neve - Foce di Valli
(1266 m) - Collemezzana - Cardoso
(265 m). Ore di cammino 8.
Provviste al sacco.

Comitiva B: Pruno (468 m) - Passo
dell'Alpino - Foce di Mosceta (1170
m) - Collemezzana - Cardoso (265
m). Ore di cammino 4. Provviste al
sacco.

Partenza: da Piazza Duomo alle ore
6.

Ritorno: da Cardoso alle ore 17,30.
Direzione Gita: F. Artini.

Domenica 3 giugno Traversata del-
le 5 Terre: Riomaggiore - Levanto
Comitiva A: Riomaggiore - Via
dell'Amore - Manarola - Corniglia
- Vernazza - Monterosso - Punta Me-
sco - Levanto.

Ore di cammino 6,30. Provviste al
sacco. Vi è la possibilità di inter-
rompere la traversata in ogni loca-
lità raggiunta, servendosi poi dei
mezzi pubblici per raggiungere Le-
vanto.

Partenza: da Piazza Duomo alle ore
6.

Ritorno: da Levanto alle ore 17.

Direzione gita: R. Carli.

Domenica 10 giugno / Apuane Punta
Questa (1524 m)

Comitiva A: Forno (212 m) - Biforco
- Canal Fondone - Fonte Cormene-
to - Punta Questa (1524 m) - Foce di
M. Rasori (1320 m) - Foce di Navola
- Capanne di Navola - Canal Regòlo
- Forno (212 m). Ore di cammino
7,30. Provviste al sacco.

Comitiva B: Forno (212 m) - Biforco
- Canal Fondone - Fonte Cormene-
to - Foce di M. Rasori (1320 m) - Fo-
ce di Navola - Capanne di Navola
Canal Regòlo - Forno (212 m). Ore
di cammino 6.

Provviste al sacco.

Partenza: da Piazza Duomo alle ore
5,45.

Ritorno: da Forno alle ore 17.

Direzione gita: A. Corsini - A. Ba-
stogi.

16-17 giugno Un fantastico «Revi-
val» con il «Glacier Express» il tren-
nino svizzero dei ghiacciai
Nel pieno del fulgore della prima-
vera torneremo dopo tanti anni,
tutti assieme come quando il C.A.I.
era forse l'unico Club che organiz-
zava le prime gite sociali in Europa,
nella vicina Svizzera, nell'ambiente
dell'alta montagna e di ghiacciai
con un mezzo, il treno, che consen-
te un contatto diretto e non stres-
sante con la natura.

Località famose come St. Moritz,
Chur, Andermatt, Brig, Zermatt ed
altre minori ma non meno belle, sa-
ranno rivisitate forse con un filo di
malinconia da chi le conobbe per
la prima volta tanti anni addietro e
saranno ammirate, ce lo auguria-
mo da giovani, pochi o tanti che
siano, che avranno il coraggio di
uscire dalla routine dei luoghi o
troppo abituali o troppo esotici che
ci sono imposti dalla vita moderna.
Per poter prenotare i treni occorre
che l'organizzazione si muova velo-
cemente e perciò le iscrizioni si
apriranno, senza limitazioni di po-
sti, il primo Marzo p.v.
Direzione gita: G. Cozzi - Tel. 30788.

Sezione di Valmadrera

Via Roma, 36

Attività Sezionale

17 giugno Gita sociale al Rif. Albi-
gna, responsabile Tessari Giorgio
INSA. Guida Alpina.

21/22 luglio Gita sociale al Rif.
Mantova al Vioz, con traversata del
Palon de la Mare, M. Rosole, Ceva-
dale. Partenza ore 7.00 dalla sede
C.A.I.; responsabile Centonze Pie-
ro. Posti limitati per il trasporto,
prenotarsi entro il 10 luglio.

Si rammenta a chi non avesse an-
cora provveduto a rinnovare il bolli-
no, che la copertura assicurativa è
scaduta, quindi affrettarsi a rego-
larizzare la propria tessera.

Per ulteriori informazioni, rivolger-
si alla sede C.A.I. in Via Roma, 36
al martedì e al venerdì dalle ore 21
alle 23.

Sezione di Prato

Via Ricasoli, 7

Programma Gite

**Domenica 20 Maggio / Gita Interse-
zionale** M. Capanne (900 m) - Isola
d'Elba.

Comitiva A: Salita al Monte Capan-
ne da Marciana per il sentiero n. 1
passando da San Cerbone.

Comitiva B: Visita all'Isola e salita
al monte Capanne in seggiovia.

Gli orari di partenza e di arrivo sa-
ranno resi noti in Sede a tempo de-
bito.

Domenica 27 maggio / Apuane Piz-
zo delle Saette (1720 m).
Comitiva A: Pruno (468 m) - Passo



**SCUOLA ESTIVA DI SCI
LIVRIO** 2 FUNIVIE - 8 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15

24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273



ITALO SPORT

SCI • ALPINISMO • ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

**45 ANNI DI ESPERIENZA
AL VOSTRO SERVIZIO**

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO: Via Lupetta (ang. via Arcimboldi) - Tel. 8052275 - 806985
Succursale: Corso Vercelli, 11 - Tel. 464391

Barba Sport

ALPINISMO • SCI • SCI ALPINISMO

ROVAGNATE (CO)

VIA MARCO BRUSADELLI • TEL. 039/570164

• SCI • SCI-ALPINISMO • TREKKING • ALPINISMO
• FONDO • FORNITURE PER SPEDIZIONI

valsport di colli
dal 1937

MILANO: via P. Sarpi 52 tel. 02/342176

SEGRATE Milano 2: Res. Portici tel. 02/2139919

SCONTI
SOCI
C.A.I.

LE VOSTRE VACANZE NELLE DOLOMITI DI BRENTA



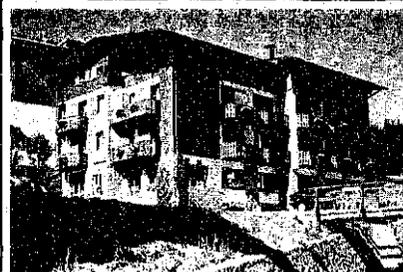
MOLVENO
(Trento)

**LA
MONTANARA**

TEL. 0461/585603
ab. 586008

- Raggiungibile in seggiovia, in auto sino a metà strada
- Ambiente familiare in un incantevole anfiteatro delle Dolomiti • Pernottamenti in camere a 2 o più letti
- Escursioni con Guide Alpine • Aperto dal 1 giugno a fine settembre

TARIFE PARTICOLARI AI SOCI C.A.I.



Nel parco naturale
Adamello Brenta
a
Madonna di
Campiglio

HOTEL St. RAPHAEL

Gestito da Guide Alpine e Maestri di Sci

PROPONE
SETTIMANE VERDI

con notevoli sconti ai Soci CAI e particolari condizioni
per Gruppi. Per informazioni telefonare al 0465-41570

**La prossima volta
che andate a fare trekking,
in Nepal o più vicino,
sceglietevi una nuova
instancabile compagna.**

Questa.

Tomaja in nylon.

Riporti in pelle.

Sottopiede interno in nylon
più sottopiede anatomico
estraiabile.

Suola con profilo adatto
al trekking.



ADAS

Dolomite